

PASSO DOPO PASSO

Notiziario dell'Associazione Abazia apss-Badia Calavena Val d'Ilasi-Verona



Cammino di Oropa

Pasquetta
insieme



Marcia di regolarità
Sulle Terre dei Cimbri



Montagna in sicurezza
incontro con il CNSAS



Tra le colline
di Sant'Andrea



PASSO DOPO PASSO

Notiziario dell'Associazione Abazia apss-Badia Calavena Val d'Ilasi-Verona

PASSO DOPO PASSO
anno 7 • 2023

PASSO DOPO PASSO indice



ABAZIA

Badia Calavena - Val d'Ilasi

VERONA

Abazia apss

Piazza Sant'Andrea, 8

37030 Sant'Andrea di Badia Calavena (Vr)

apss-abazia@libero.it

www.apssabazia.it



APSSabazia



abaziaapss

affiliata



FIE-Federazione Italiana Escursionismo

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A. 17 novembre

2004 - Aderente alla Federazione Europea Escursionismo
Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association
Federation Européenne de Randonnée Pédestre

con il sostegno



Redazione

Via San Rocco, 1- Bussolengo (Vr)

Hanno collaborato a questo numero

Don Dario Adami, Johnny Anzi, Maurizio Boni,
Pietro Bottacini, Stefano Bottura, Barbara
Castagna, Maria Grazia Comini, Agostino
Mondin, Barbara Perlati, Giuseppe Pighi,
Luigi Venturini

Grafica e impaginazione

Maria Grazia Comini

Chiuso in redazione gennaio 2024

- pag. 03** Editoriale
- pag. 04** Serata presentazione del libro Speciale Staffetta E5
- pag. 08** Il Cammino di Oropa
- pag. 15** Il Lez "Dria al Foss"
- pag. 16** Escursione tra le colline di Sant'Andrea
- pag. 19** Amara sorpresa sul Corno d'Aquilio
- pag. 20** Le Barbare tra Carega e Coni Zugna
- pag. 22** Escursione sui Sentieri dei Bogoni
- pag. 24** Pasquetta insieme
- pag. 26** Sentiero della Memoria di Vestenanova
- pag. 27** Notturna sul Carega a rimirar le stelle
- pag. 27** Sulle colline di Cogollo
- pag. 28** Patagonia, una terra ai confini del mondo
- pag. 31** La Chiesetta sul Corno d'Aquilio
- pag. 32** Pellegrinaggio al Santuario Madonna della Corona
- pag. 34** Raduno Regionale FIE a Saonara
- pag. 36** Pellegrinaggio da Badia Calavena a Chiampo
- pag. 37** Camminare con i più piccoli nel nostro territorio
- pag. 38** Sulle Terre dei Cimbri marcia di regolarità a coppie
- pag. 40** Altre partecipazioni a gare dei nostri atleti
- pag. 42** Santo Natale in Badia
- pag. 44** Concerto musica celtica
- pag. 45** Montagna in sicurezza incontro con il CNSAS
- pag. 46** Incontro informativo prevenzione patologie da zecche e insetti vari
- pag. 48** Montagna rispetto e solidarietà
- pag. 49** Proiezione a Malga Biancari
- pag. 49** Corsi di yoga
- pag. 50** Presentazione libro Sui Sentieri della Libertà
- pag. 51** Concerto Beatles in Swing
- pag. 53** Tesseramento e presentazione programma 2024
- pag. 54** Dopo in Sentiero E5...si andrà...

PASSO DOPO PASSO editoriale

Carissimi Tesserati,

si è appena concluso il settimo anno di vita della nostra associazione, anno particolare secondo certi detti, anno di crisi. Ciononostante, apss ABAZIA è stata più forte, superando con successo gli ostacoli dettati dall'andamento dei mesi trascorsi, come avrete modo di constatare leggendo il notiziario, "Passo dopo Passo".

A volte si dice che i dati e i numeri sono freddi, che non rispecchiano la realtà e l'anima di un'associazione; forse è vero, però possono far capire che si sta operando nella direzione giusta, creando i presupposti per qualcosa di bello, positivo, coinvolgente. Dico questo con una punta di sano orgoglio perché, dal-

la nascita dell'associazione nel gennaio 2017, partendo con 40 tesserati siamo riusciti a raggiungere a fine di quest'anno, 2023, quota 101 tesserati. Grazie a queste persone, ognuna con proposte ed aspettative differenti, per aver voluto dare con propositività il proprio apporto alla vita associativa.

Ci eravamo lasciati nel 2022 con la promessa di realizzare un libro che raccontasse la stupenda avventura vissuta durante la "Staffetta commemorativa dei 50 anni di vita del Sentiero Europeo E5": ebbene, siamo riusciti anche in questo, realizzando un libro di ben centoventi pagine, curato con grande professionalità da Maria Grazia per quanto riguarda in particolar modo l'impaginazione e l'arricchimento con moltissime foto, e per il quale sono stati inoltre coinvolti la maggior parte dei camminatori nella stesura dei vari testi. Il risultato è di un volume particolarmente gradevole alla vista e scorrevole nella lettura.

Per quanto riguarda le attività all'aperto, oltre alle oramai consolidate escursioni giornaliere o di due giorni, quest'anno da menzionare l'esperienza di un trekking di cinque giorni con un gruppo di sedici escursionisti percorrendo il Cammino di Oropa, che partendo da Santhià (provincia di Biella) giunge al Santuario della Madonna nera di Oropa. Bellissima esperienza di condivisione, impreziosita dalla presenza nel gruppo di escursionisti del parroco di Badia Calavena, Don Dario Adami.

Sicuramente è nostra intenzione, come associazione, quella di organizzare eventi di questa portata anche nei prossimi anni, consapevoli che il camminare insieme per più giorni, e con un buon numero di escursionisti, ci faccia stare bene fisicamente ma soprattutto psicologicamente. Abbiamo bisogno di relazioni e condivisione, e noi, nel nostro piccolo, cerchiamo, e cercheremo sempre più, di incentivare tutto questo.

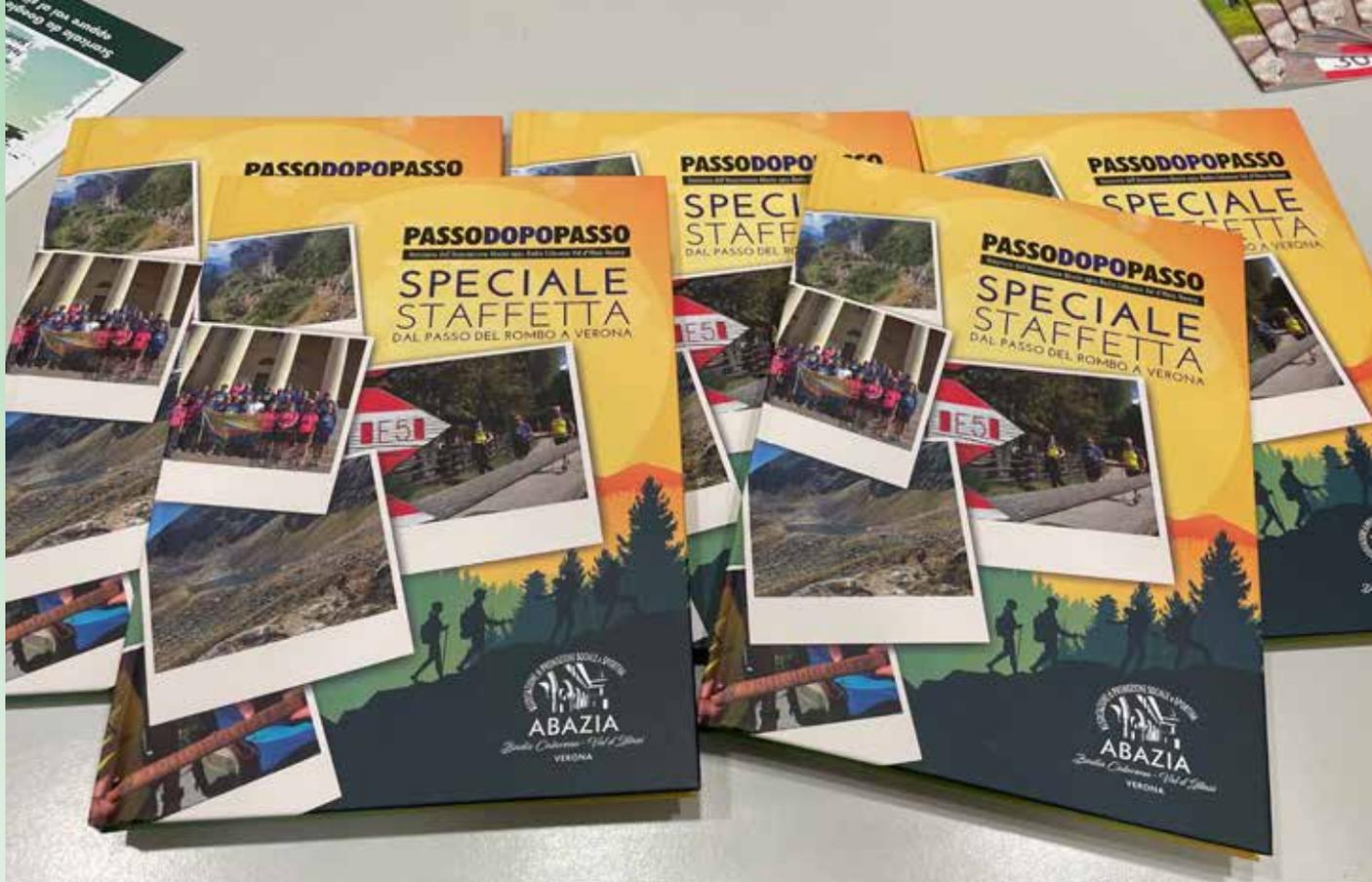
Non sono mancate ovviamente le serate culturali su temi attuali come la sicurezza in montagna, il rispetto per la natura, la promozione di libri e attività di solidarietà.

In conclusione, posso affermare ancora una volta che tutti noi di apss ABAZIA possiamo essere fieri di quello che stiamo realizzando, consapevoli che ancora molto c'è da fare, ma che siamo sicuramente sulla buona strada e, insieme, raggiungeremo altri ambiziosi traguardi.

Buon 2024 e buon cammino a tutti!



Il presidente
Luigi Venturini



Serata presentazione del libro SPECIALE STAFFETTA DAL PASSO DEL ROMBO A VERONA



Venerdì 29 settembre con inizio alle ore 19,30 si è svolta presso la sede dell' Associazione ABAZIA appss di Badia Calavena in S. Andrea presso Casa di Peper, la consegna del libro realizzato a conclusione della Staffetta sul Sentiero Europeo E5 realizzato nell'agosto/

settembre dello scorso 2022. «Benvenuti a tutti, ben ritrovati, dispiace per le persone che per vari motivi non sono presenti fisicamente ma sicuramente lo sono con il cuore» ha esordito il Presidente di ABAZIA Luigi Venturini, aggiungendo «ci siamo condivisi centinaia di chilometri di sentiero, ci siamo divertiti, abbiamo visto cose meravigliose, visti e conosciuti territori nuovi e spesso sconosciuti.

È stato emozionante! Ad un anno o poco più è ancora vivo il ricordo di questa esperienza».

Il libro, realizzato da Maria Grazia Comini, in 112 pagine racconta con foto, tante foto, aneddoti, storie, esperienze di viaggio dei 19 giorni che i cinquanta escursionisti, suddivisi in più gruppi hanno vissuto sul Sentiero Europeo E5 da Zwieselstein in Austria a Verona.

«Un grazie al presidente del Bim Adige che con il suo aiuto si è potuta realizzare la staffetta ed anche questo libro, un grazie quindi al dr. Franco Rancan che ci segue sempre e guarda con orgoglio quanto facciamo». Alla serata era



STAFFETTA

DAL PASSO DEL ROMBO A VERONA

dal 20 agosto
al 5 settembre 2022



presente il primo cittadino di Badia Calavena dr. Francesco Valdegamberi ed il dr. Roberto Rosi in rappresentanza della FIE-Federazione Italiana Escursionismo.

«Questo volume secondo me è veramente bello, molto fotografico e ci ritrae tutti chi più chi meno, devo fare ancora una volta i complimenti a chi lo ha realizzato. È un bel libro e sarà un bel ricordo per tutti noi, forse non è il massimo ma è sicuramente molto bello ed in fondo è anche merito di tutti noi. Caro sindaco, devi essere orgoglioso di una associazione del tuo territorio che fa tutto questo».

Con queste parole il Presidente di ABAZIA passava la parola al sindaco di Badia che confermava

«Semplicemente mi ricongiungo a quanto ha detto il Presidente Venturini, sono orgoglioso della vostra Associazione, perché, l'estate scorsa avete fatto qualche cosa di eccezionale, ma lo fate in continuazione perché vedo gli eventi, seguo il vostro operato durante l'anno», ha esordito Francesco Valdegamberi, continuando «quello che è stato fatto per l'E5 è una cosa incredibile, in quanto da una associazione tutto sommato piccola, nata da pochi anni, di un comune piccolo, mettere in piedi e, chi si occupa di eventi lo sa, una cosa di questo genere, coinvolgere decine di sindaci di altre regioni, addirittura di altre nazioni, predisporre l'organizzazione di trecentocinquanta chilometri di sentiero, ha qualcosa di incredibile, dovete esserne orgogliosi ed io sono orgoglioso a mia volta in quanto portate sempre il nome di Badia Calavena al di fuori dei nostri confini, delle nostre vallate, creando una bellissima promozione del territorio».

Come sindaco ha concluso non posso che ringraziarvi per il vostro operato, per la realizzazione dell'iniziativa sull'E5



e per aver realizzato questo magnifico libro, per il vostro attaccamento al nostro territorio, concludendo «ringrazio il presidente e anche gli ospiti venuti da fuori regione il che significa che c'è attaccamento per questa Associazione che è nata da poco ma che ha obiettivi grandi e che avrà un futuro sempre più roseo e straordinario».

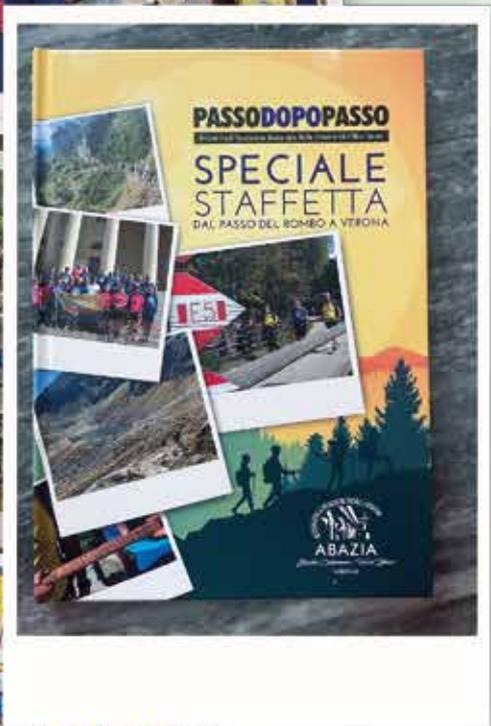
A seguire il saluto della FIE -Federazione Italiana Escursionismo portato dal responsabile del portale FIE Maps «vi porto il saluto della FIE, della Giunta e di tutti quanti

nella FIE si occupano dei sentieri in particolare dei Sentieri Europei. All'interno della Federazione noi pensiamo che i sentieri siano innanzi a tutto un patrimonio da non disperdere perché sono quelli che hanno realizzato i nostri vecchi e seconda cosa sono il motore di uno sviluppo economico», possono essere il motore di recupero del territorio attraverso l'indotto degli escursionisti ha raccontato il dr. Rosi portando ad esempio alcune realtà del centro e sud Italia. Poi ha concluso «sono venuto a trovare degli amici, è stato bello salire sul Carega, camminare con voi, con gli alpini, le cene in allegria... strapparsi sul filo spinato la giacca a vento nuova, è stato bello visitare la Lessinia che francamente non conoscevo, ho scoperto dei luoghi molto molto belli».

Aggiungeva avviandosi alla conclusione, che delle molte esperienze sull' Himalaya, sulle Ande e in tante altre località visitate non aveva mai trovato il calore e l'amicizia che aveva sentito durante la staffetta dello scorso anno di cui il libro ne è portavoce.

«Posso dire un'altra cosa che non è di secondo piano» ha ripreso il Presidente Venturini rivolto al precedente oratore «vedo molte persone che sono attaccate alla nostra Associazione il che significa che c'è tanta amicizia. Vorrei ringraziare anche chi ci ha dato il supporto: Marco, Chiara, Maria Grazia, Antonella, Maurizio che sono stati fondamentali nel supportarci logisticamente lungo il percorso. Un grazie a tutti i camminatori sia di ABAZIA apss che delle Associazioni Severino Arigliani di Battaglia Terme (PD), El Capel di Parona (VR) e GAM Vecchio Scarpone di Limena (PD) tutti elencati nel libro. Non è che abbiamo fatto chissà che, però nel nostro piccolo abbiamo fatto qualcosa che ci rende orgogliosi. Ancora una volta Grazie a tutti».

È seguita la distribuzione del libro a tutti i presenti, seguito a breve da un risotto caldo e profumato, da dolci e tanti brindisi.



trekking escursioni cammini

Il Cammino di Oropa dalla pianura alla montagna

Oropa è stato il mio primo "cammino" fatto insieme ad un gruppo di adulti, di solito l'ho vissuto con dei giovani, spesso con due-tre persone adulte, ma stavolta ho gustato l'esperienza di camminare alla pari con persone navigate e amiche. Questa è stata la base per condividere passo dopo passo quello si provava e si viveva, dal clima piuttosto caldo e afoso alle proprie esperienze vissute. La parola o la chiacchera diventava quel sorso d'acqua che rinfrescava il cammino, che sosteneva la costanza a non arrendersi, a sentirsi tutti "sulla stessa barca", sapendo che l'unione e la condivisione faceva la forza.

Il secondo aspetto che mi ha colpito è aver visto come il cammino di Oropa, un cammino nato giovane che avrà dieci anni circa, era percorso da diversi pellegrini e aveva una buona segnaletica, un percorso che metteva insieme antiche vie di scambio con quelle dei pellegrini, partendo dalla pianura e dai campi di riso fino a salire ai pascoli montani e alpini di Oropa. Un cammino molto bello per la sua varietà territoriale e ambientale

in così pochi chilometri, attraversando cittadine come alla partenza Santhià, paesi mezzi abbandonati, laghi come quello di Viverone, monasteri come Bose, Santuari come Graglia e contrade di montagna come a Sordevolo alle porte di Oropa.

Infine è stato bello celebrare la santa messa durante il cammino in mezzo al bosco o davanti ad una chiesetta di campagna, la messa diventava veramente il "ristoro" interiore e spirituale per trovare refrigerio nella frescura della Parola di Dio e nell'energia del Pane Eucaristico che come per Elia sul monte Carmelo sosteneva il cammino. Questi momenti inoltre erano veri e sinceri perché non ci si poneva con una facciata di perbenismo ma la fatica e la stanchezza ci metteva davanti a Dio e agli altri così come eravamo e come ci siamo conosciuti passo dopo passo. Insomma arrivare ad Oropa è stato bello e gratificante giungere ai piedi della Madonna con le nostre preghiere e intenzioni ma è stato altrettanto importante maturarle lungo il cammino stesso.

Don Dario





I cammino di Oropa attraversa aree paesaggisticamente e naturalisticamente molto diverse del territorio piemontese.

Dopo aver raggiunto Santhià in pullman, siamo partiti dalla piazza del Municipio, non prima di aver incontrato il Sindaco della cittadina che ci ha rivolto un saluto e si è unito a noi per una foto ricordo. Il percorso inizialmente si snodava in un paesaggio dominato dai campi agricoli e dalle risaie, per prendere poi gradualmente quota fino a raggiungere le alpi biellesi, verdi e rigogliose.

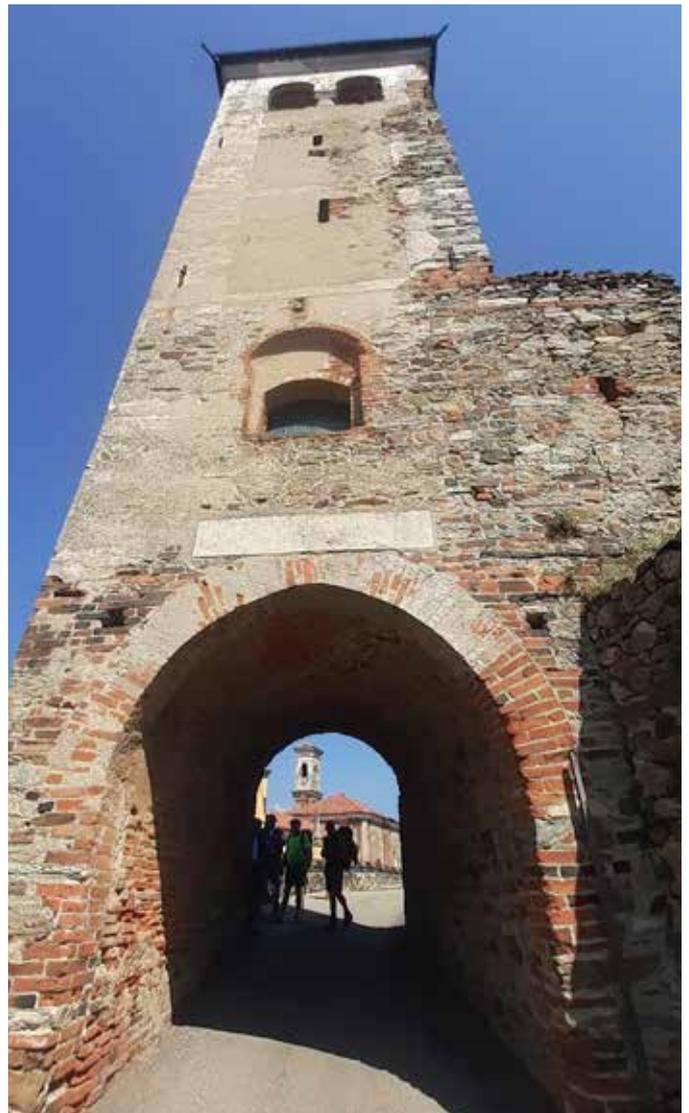
La sosta a Cavaglia ci ha regalato un incontro speciale con il centro degli anziani del paese, gli unici due bar erano chiusi e loro ci hanno accolto dandoci la possibilità di riposare e di bere qualcosa di fresco. Ripreso il cammino verso sera siamo arrivati al lago di Viverone, uno specchio d'acqua in cui regnano pace e tranquillità, letteralmente cotti



in tutti i sensi. Dopo cena tutti sono andati a letto in quanto all'indomani la partenza "intelligente" era prevista alle 6,30 del mattino.

Da Viverone a Sala Biellese. Qui la pianura e i campi coltivati lasciano spazio ad un ambiente più boschivo. Siamo infatti nel bel mezzo della Serra d'Ivrea, l'anfiteatro morenico più grande d'Europa, coperto da boschi e praterie ombreggiate, dove, per fortuna, non ci siamo cotti il cervello come il giorno precedente. Bellissima la sosta a Bose nel monastero fondato da Enzo Bianchi, dove vive una comunità composta da circa ottanta persone, protestanti e ortodossi, cinque presbiteri e un pastore. Prima di arrivare a Sala Biellese Don Dario ha celebrato la Santa Messa in un bellissimo parco, la "cattedrale degli alberi".







Ora riposo e cena al camping "Future is Nature"... location molto alternativa.

Da Sala Biellese al Santuario di Graglia, questa tappa porta in un paesaggio ancora diverso, si cammina immersi nei boschi antichi della Serra Morenica, il percorso alterna sentieri immersi in mezzo agli alberi ad altri che attraversano aperte praterie. Anche oggi abbiamo superato i 20 km e il caldo è stato tanto, seppur mitigato dal passaggio sotto l'ombra di boschi bellissimi. Arrivati a Graglia eravamo distrutti per cui la prima sosta è stata al bar per una birra fresca che ci ha fatto subito recuperare un po' di sali minerali. Il santuario di Graglia è un luogo davvero molto suggestivo, che contribuisce a rendere così speciale questo cammino:

è posto alle pendici del Mombarone, che segna lo spartiacque tra Piemonte e Val d'Aosta. Questa antica struttura è uno dei più importanti santuari mariani del Piemonte, la sua costruzione risale al 1655. In quell'epoca si pensò di costruire sul Colle della Divina Bontà, dove già sorgeva una cappella dedicata alla Madonna di Loreto, un grandioso tempio, con annesso un posto tappa per i pellegrini.

Il mattino successivo, dopo l'immancabile foto di gruppo, ci siamo incamminati nell'ultima tappa di questo cammino, la più faticosa e spettacolare. Fino a questo punto il cammino non è stato particolarmente duro in termini di dislivelli e nemmeno per i terreni attraversati, tutti abbastanza semplici. Questa tappa fa capire al pellegrino che si sta avvi-



cinando alle Alpi, l'ambiente è più boschivo, il dislivello è più importante, la natura più verde e rigogliosa ma anche più severa.

Abbiamo concluso il cammino e siamo arrivati ad Oropa nel pomeriggio, stanchi e accaldati, ma con il cuore pieno di gioia per questi 4 giorni vissuti insieme, condividendo tanta fatica ma anche risate e tanta allegria. Grazie a tutti i temerari che hanno deciso di fare questo cammino e a Don

Dario che ha dato un senso spirituale al nostro viaggio e più di qualche volta credo sia intervenuto con la Divina Provvidenza per darci un aiutino. È stata veramente una bellissima esperienza...e pronti per il prossimo cammino!



Quest'anno l'escursione di più giorni ha proposto il cammino di Oropa. Il Cammino è possibile a tutte le persone che abbiano un minimo di allenamento e un minimo capacità di orientamento. Non ci sono particolari difficoltà da affrontare (se non ci si perde come è successo a noi) e l'arrivo a Graglia e poi ad Oropa sono un premio che gratifica per i sacrifici fatti. Il Ristorante del pellegrino di Graglia è qualcosa di eccezionale. La nostra avventura ha avuto come unico neo il caldo che abbiamo incontrato. Abbiamo avuto tanto caldo soprattutto il primo giorno. Per fortuna la zona è ricca

di acqua e quindi abbiamo avuto modo di compensare l'eccessiva sudorazione avuta. Nota culinaria: non avevo mai bevuto il liquore Ratafia che da solo merita di tornare ad Oropa. Sergio l'ultimo giorno che ha voluto regalare un piatto di polenta concia biellese. È un piatto impegnativo da affrontare ed è molto buono. Questa zona di Italia non la conoscevo. Oropa anche se non mistica come altri luoghi che ho visitato è un posto bellissimo. Si respira montagna a pieni polmoni, oltre che tradizione e natura. La compagnia è stata eccezionale.

Johnny

La Polenta Concia: un must della cucina biellese e della valle Oropa

La nostra stupenda avventura sul sentiero di Oropa è terminata sabato 26 agosto, la partenza per il ritorno a casa era prevista per le 15,00, la mattinata è stata dedicata alla visita guidata del Santuario, un edificio grandissimo, comprendente anche diverse cappelle esterne, costruite nelle vicinanze. Tra i partecipanti al pellegrinaggio c'era anche un nostro socio biellese, Sergio Cerreti, che ad ora di pranzo ci ha consigliato un ristorante nelle vicinanze, a dir suo, specializzato nella preparazione di un piatto caratteristico della zona: la polenta concia, cucinato secondo l'antica ricetta di famiglia. Si tratta di un piatto tipico dell'arco alpino, ma nel biellese e ad Oropa in particolare, si caratterizza per la sua cremosità, all'interno infatti viene fatto fondere abbondante formaggio (maccagno) e poi servita con burro fuso. Il piatto è sempre stato sinonimo di convivialità, ideale per riscaldarsi nelle fredde giornate invernali e per ritemperarsi dopo una camminata in montagna. Sergio ci ha riferito che viene servito e gustato in tutto il periodo dell'anno e che addirittura dal 10 al 12 novembre 2023 veniva organizzato a Oropa, in suo onore, anche un festival che richiama tantissimi buongustai. Tutti incuriositi, seduti a tavola, abbiamo assistito al rito dello scodellamento dal paiolo nei piatti, bisognava continuamente mescolare la pentola altrimenti il condimento non si amalgamava bene con la polenta. Al primo assaggio, tutti siamo rimasti entusiasti: una vera delizia per il palato, il gusto era delicato, e gradevole, in molti hanno chiesto anche il bis. Sergio, vedendoci soddisfatti, era felice di averci fatto gustare una prelibatezza da lui tanto amata e che sapeva di tradizione, tanto che alla fine ha insistito per offrire il piatto a tutti i compagni di viaggio. Grazie Sergio, e complimenti alla tua terra! Per coloro che desiderano cimentarsi nella prepara-

zione, ecco la ricetta tramandata gelosamente dalle nonne della Valle di Oropa.

Polenta Concia d'Oropa è una polenta di farina di mais molto morbida con l'aggiunta in cottura di formaggio e latte. **Ingredienti** (per 4 persone): 350g di farina di mais, 1 litro d'acqua, 250g di "Toma Valle Elvo" morbida media stagionatura, 200g di "Maccagno Riserva", 100g di burro "Lirin", sale e pepe q.b. **Preparazione** Portare ad ebollizione l'acqua, precedentemente salata. Una volta raggiunto il punto di ebollizione abbassare la fiamma e gettare la farina nell'acqua, mescolando molto vigorosamente per evitare che si formino grumi, così che la polenta resti uniforme. Si prosegue la cottura per un'ora almeno, girando spesso, mantenendo la polenta abbastanza fluida e cremosa, della consistenza di un semolino. Dieci minuti prima di toglierla dal fuoco aggiungere il formaggio tagliato a piccoli pezzi e mescolare bene per scioglierlo e farlo filare raggiungendo un composto cremoso e vellutato. A cottura quasi ultimata, in un tegamino, si fa fondere il burro fino a raggiungere una bella doratura. Nelle fondine calde presentare la polenta e il burro fuso, bollente, sopra. Buon appetito!!!

Pietro





Il Lez "Dria al Foss" da Cavareno ai laghi di Ruffrè



Nel nostro girovagare per monti e nella natura alla scoperta di alcune delle peculiarità e bellezze del territorio ci siamo imbattuti in questo suggestivo angolo trentino, il sentiero Dria al Foss ed i laghetti di Ruffrè. Escursione che ricalca uno degli antichi canali irrigui della Val di Non, costruito verso la fine del XVIII secolo e ormai in disuso.

La pendenza minima e l'arrivo ai suggestivi laghetti di Ruffrè rendono questa passeggiata adatta a tutti.

Il Lez "Dria al Foss" collega il paese di Cavareno ai laghetti di Ruffrè. Il percorso è stato recentemente sistemato ed arricchito con delle sedute e delle staccionate ispirate a quelle di un tempo. Il percorso è completamente pianeggiante a parte un breve tratto iniziale e si snoda nel bosco fatto di pini, faggi e grandi cuscini di erica. È immerso nel bosco e quindi piacevole in estate.

Questo sentiero ci ha piacevolmente sorpreso, per il suo andamento sinuoso lungo il vallone dove scorre il Rio Linòr e per alcuni passaggi scavati nella roccia. Essendo in alcuni tratti abbastanza esposto, il sentiero è stato messo in sicurezza con una staccionata in legno, che conferisce al percorso quel pizzico in più di suggestione.

Lungo il Dria al Fos si trova anche il Sas del Coen o grotta del colera, una specie di grotta che la leggenda narra essere stato il riparo di una famiglia sfuggita al contagio del colera, che aveva colpito la zona nel 1855. Oggi il Sas del Coen accoglie la Madonnina degli Alpini.

La passeggiata ha inizio a ridosso del bosco nella parte alta



del paese di Cavareno. Si può raggiungere questo punto in auto posteggiando presso l'area pic nic all'incrocio tra via Italia e via Larsetti. In alternativa, se non dispiace fare un po' di salita nell'attraversare il centro storico di Cavareno, si può lasciare l'auto in paese e proseguire a piedi dalla piazza prendendo via Alpino, via Larsetti e via Italia.

Il sentiero si addentra nel bosco fatto di faggi e pini. Si segue l'evidente carrareccia che in alcuni punti si stringe a ridosso della roccia. La segnaletica bianco rossa riporta il numero 527 ma in ogni caso è impossibile perdersi poiché il percorso prosegue pianeggiante senza mai incontrare bivi fino ai Laghetti di Ruffrè.



Escursione tra le colline di Sant'Andrea



Interessante escursione organizzata dalla nostra associazione in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto FIE-Federazione Italiana Escursionismo in occasione della chiusura del 47° Corso per Accompagnatori Escursionistici Veneti FIE.





Escursione organizzata tra le colline di Sant'Andrea domenica 26 Marzo.

Questa è stata un'iniziativa nata per accogliere la richiesta fattaci dal Comitato Regionale Veneto, di accompagnare i partecipanti al 47° corso Accompagnatori Regionali in una uscita didattica escursionistica che aveva lo scopo di creare gruppo tra i futuri accompagnatori mostrando alle altre associazioni il nostro modo di organizzare le escursioni e anche peculiarità del nostro territorio collinare.

L'escursione di circa 13 Km si è svolta partendo dalla nostra sede, salendo fino a Selva di Progno.

Da qui siamo saliti fino a Covoli di Velo, mostrando prima la Centrale elettrica dei Branzi, dopo i covoli ed infine il laghetto di presa dei Branzi. Nei tre punti visitati, Agostino e Johnny hanno raccontato perché questi posti sono importanti. La storia della prima centrale elettrica della Lessinia,

ed il luogo di ritrovamento dello scheletro dell'Orso delle Caverne sono sempre cose che affascinano le persone che vengono nei nostri luoghi.

Dopo questi racconti, abbiamo proseguito fino alla contrada Gardon per poi scendere nuovamente a Sant'Andrea dove in sede abbiamo fraternizzato mangiando assieme.

Oltre i partecipanti al corso accompagnatori, abbiamo camminato anche con un nutrito gruppetto dei nostri tesserati che sono sempre vogliosi di ricordare o conoscere nuovi posti. Il presidente regionale Ivo Callegari ha sottolineato che queste giornate sono un motivo di convivialità importante per unire persone diverse provenienti da altri posti del Veneto.

L'Accompagnatore Escursionistico della FIE, rispecchia la figura di accompagnatore di media montagna ma esclusivamente a livello di volontariato e nell'ambito della FIE stessa. Tutti gli accompagnatori escursionistici della FIE sono registrati nell'apposito Registro Nazionale.

La figura di Accompagnatore Escursionistico FIE è presente dagli anni '80 e grazie ai continui corsi non sono semplici guide, ma dei "docenti" che divulgano un bagaglio di nozioni legate anche alla cultura e alla tradizione del territorio.

Per diventare Accompagnatore Escursionistici della FIE si deve partecipare a una serie di lezioni teorico/pratiche, di durata variabile, sino ad arrivare ad un totale di 160 ore, sostenere un esame finale, svolgere la propria attività con frequenza e naturalmente curare l'aggiornamento.

Ogni Accompagnatore di Escursionismo FIE svolge il proprio servizio di accompagnamento, volontario e gratuito, nell'ambito delle norme previste dalle leggi regionali in vigore, gode di una assicu-

razione di responsabilità civile e, essendo tesserato anche una assicurazione.

Abazia ha sempre la necessità di nuove leve da avviare alla figura di Accompagnatore Escursionistico FIE e chi fosse interessato alla frequentazione di un Corso può consultare il Regolamento AE (regolamento FIE-Federazione Italiana Escursionismo aggiornato al 2018 sul sito www.fieitalia.it), oppure rivolgersi in segreteria o in presidenza della nostra associazione.

L'Associazione ABAZIA apss ha nel suo organico undici Accompagnatori Escursionistici FIE e sono (in ordine alfabetico con accanto la data di abilitazione): Sig. Aldegheri Lorenzo (2023); sig. Anzi Johnny (2019); sig. Boni Maurizio (2013); sig. Bottacini Pietro (2023); sig. Carraro Giovanni (2015); sig.ra Comini Maria Grazia (2013); sig. Franchi Giuseppe (2013); sig. Mondin Agostino (2019); Pighi Giuseppe (2015); sig. Sbrana Michele (2015); sig. Venturini Luigi (2023).



Amara sorpresa sul Corno d'Aquilio!

Questo 2023 ha visto alzarsi molto l'asticella della polemica tra orsi sì, orsi no, tra lupi sì, lupi no e nonostante che per una certa etica l'Associazione ABAZIA apss non intendesse né intende intervenire, si è trovata nel mezzo di una discussione alla quale non partecipa, ma denuncia una pratica scorretta nei riguardi degli escursionisti tutti.

La mano di qualche maleducato buontemponone ha vandalizzato il cartello di spiegazione del Sentiero Europeo E7 che si trova sul Corno d'Aquilio, a Sant'Anna d'Alfaedo. Posizionato in prossimità della Spluga della Preta, destinato al benvenuto agli escursionisti in cammino alla scoperta dell'altopiano. Da oggi le informazioni che contiene sono per lo più illeggibili.

Difficile è infatti non notare la scritta «Basta lupi!!!», realizzata con un invadente spray di colore nero che adesso campeggia sulla superficie della tabella e oscura le varie informazioni oltre alla descrizione delle caratteristiche del Sentiero Europeo E7, con un accenno al Sentiero Europeo E5 e al passaggio di entrambi sui pascoli del Parco naturale della Lessinia, non si può consultare nemmeno la mappa del percorso nel suo insieme.

Il cartello era stato collocato nel 2020 dall'associazione di promozione sociale e sportiva ABAZIA di Badia Calavena per valorizzare questo importante punto di passaggio. «Non è nostra intenzione entrare nel merito di lupi sì o lupi no», commentano dal sodalizio dopo aver trovato l'amara sorpresa durante un'uscita, «ma siamo convinti che imbrattare così opere di pubblica utilità, non porti a nulla di costruttivo».



Le Barbare, tra Carega e Coni Zugna



La nostra avventura in montagna inizia nel pomeriggio di domenica 16 luglio 2023. Entrambe ci chiamiamo Barbara...” Le barbare”.

Passaggio in auto da Badia Calavena fino alle vicinanze del rifugio Revolto.

Il nostro cammino prende il via da qui. Il caldo è intenso. Dal rifugio ci dirigiamo di buon passo e con molte chiacchiere verso il rifugio Passo Pertica dove, dopo una mezz'oretta ci fermiamo per bere qualcosa e salutare i gestori, Romeo e Marilena.

Procediamo lungo la strada sterrata in direzione del rifugio Pompeo Scalorbi che dopo pochi minuti si lascia ammirare in lontananza. Nel salire incrociamo molti escursionisti accaldati e in fase di rientro; procediamo tranquille e infiliamo il sentiero “ANA”, dietro il rifugio Scalorbi. In pochi minuti ci portiamo in quota e ci dirigiamo lungo il sentiero che porta a bocchetta fondi, quota 2080 metri di altezza. Uno sguardo giù verso il Vajo dei Colori e, alle spalle un'ampia fetta di territorio che va dal Plische, alla zona del rifugio Scalorbi. Si suda abbondantemente; ancora un ultimo strappo in salita e arriviamo al rifugio Fraccaroli, gestito dai giovanissimi

Miriam e Andrea.

Accoglienza magnifica che permette pure di poter parlare in tranquillità scambiandoci impressioni e idee. Questa sera il Fraccaroli si è messo d'impegno ed è riuscito a offrirci un tramonto spettacolare.

Oltre ai gestori, siamo solo sei persone ospiti. L'atmosfera è tranquilla, rilassata. Ascoltiamo i gestori raccontarci della



difficoltà, talvolta, di rapportarsi con persone maleducati, insolenti e irrispettose, ignare di cosa vuol dire andare in montagna e gestire un rifugio ad oltre 2000 metri di altezza. Arriva velocemente il momento di andare a dormire. Domani ci attende una bella tappa verso il rifugio Coni Zugna sopra Rovereto.

La colazione del Fraccaroli ci riempie di gioia ed energia. Salutiamo tutti e ci dirigiamo verso Capanna Sinèl e da lì verso Cima Levante, il Sentiero della Pace passando dal passo Buole in direzione Zugna. Qui tutto parla del primo conflitto mondiale, del sacrificio dei giovani Italiani e Austriaci, costretti a combattere, morire, e uccidere quassù, tra queste bellissime montagne.

Sotto di noi la Vallarsa, di fronte il Pasubio. Percorriamo il Sentiero della Pace costellato di postazioni di osservazione e trincee. Silenzio.

Qualche timida incertezza ad un bivio, arriviamo ai piedi del monte Zugna con il suo insediamento di guerra e qui l'emozione si fa sentire più che mai, ed una lacrima non può non scendere ricordando chi su quella terra ha combattuto senza mai far ritorno a casa...

Percorsa la strada che ci divideva dal rifugio eccolo che appare, e con lui l'incontro con Paolo il gestore.

Anche qui ottima accoglienza, buon cibo e molte chiacche-



re. Per questa notte siamo le uniche presenze.

Al mattino dopo una ricca colazione, coscienti della giornata che ci aspettava che prevedeva una noiosa e interminabile discesa al termine della quale arriviamo sull'asfalto della statale e da qui alla Stazione Ferroviaria di Rovereto. Prediamo il primo treno che ci porta a Verona, poi un pulman, il quale ci porta a chiudere il giro a Badia Calavena.

Stanche, Sorridenti, Emozionate e Soddisfatte per questa nostra piccola avventura.

Escursione sui Sentieri dei Bogoni



A Sant'Andrea l'evento più importante dell'anno è sempre stato e lo è sicuramente ancora, la "Fiera dei Bogoni", quest'anno tenutasi nei giorni 1, 2 e 3 dicembre.

L'evento ha sempre richiamato tantissima gente dal circondario, un tempo per commerciare i "bogoni" e fare le compere per l'inverno, oggi soprattutto per gustarli, cucinati sapientemente dai cuochi della Pro Loco e dei vari ristoranti della zona: una vera delizia per il palato.

La nostra Associazione, come gli scorsi anni ha organizzato un'escursione sui sentieri percorsi un tempo dai montanari per raggiungere Sant'Andrea, con a spalle i sacchi contenenti i preziosi molluschi raccolti pazientemente durante la stagione estivo-autunnale;

L'appuntamento era alle ore 8,00 nella piazza del paese, il tempo era incerto, tutti erano intenti a guardare le previsioni meteo sui propri telefonini, per capire se partecipare o meno all'iniziativa. Alla fine all'ora di partenza alle 8,30, le nuvole si sono diradate, tanto da promettere anche qualche raggio di sole: tutti i 25 presenti si sono convinti a partire. Dopo la classica foto di gruppo davanti alla nostra sede, è stato spiegato, da parte degli accompagnatori escursionistici FIE, che il percorso era di circa 13 chilometri, aveva una durata di circa 4 ore, con un'ascesa di 455 metri e che l'arrivo previsto per le 12,30. Poi....via!

Dalla Piazza di Sant'Andrea siamo saliti sul pianoro delle



traprendere la salita verso il Gonzo. All'arrivo in contrada siamo stati accolti dalla bellissima chiesetta dedicata alla Madonna del Carmine, frutto della devozione dei montanari cimbri: la fede permetteva loro di realizzare, senza mezzi economici, ma solo con la forza delle loro mani, costruzioni stupende. Le abitazioni sono disposte a schiera su più livelli, un vero incanto. La nostra gioia è stata ancora maggiore quando abbiamo intravisto Maria Grazia e Maurizio, che sul pozzo avevano sistemato un ristoro, con "puoti" e the caldo: che bontà !

Dopo circa 20 minuti abbiamo iniziato la discesa verso l'abitato dei Rossetti, altra località da ammirare, per continuare su un sentiero che ci ha condotti al Vajo dei Rugolotti, dal quale siamo saliti alla contrada Stizzoli, accolti da un bellissimo capitello. Abbiamo proseguito verso la Piazza di Sant'Andrea, non senza prima aver attraversato il borgo di Valcava.

Siamo giunti a destinazione come previsto alle 12,30, contenti sia di aver potuto ammirare luoghi, per alcuni mai visitati, della nostra bellissima Val d'Ilasi, ma anche di aver potuto trascorrere dei momenti di socialità stupendi, conoscendo nuove persone, convinti che tutto vale nella vita, ma niente vale più della compagnia.

Fiette, percorrendo una panoramica strada sterrata verso sud, siamo arrivati alla stupenda Contrada Pergari, ricca di antichi fabbricati caratteristici.

Proseguendo, siamo scesi verso Badia Calavena, senza aver tralasciato l'abitato dei Cotti, anche questo molto interessante, con un bel presepe già allestito, per poi in-

Pasquetta insieme



È diventata una piacevole tradizione passare la giornata di Pasquetta in compagnia dei nostri soci tesserati, abbiamo voluto quest'anno ritornare a Giazza (Lietzan) per calpestare la nuova pista ciclo/pedonale in fase di

ultimazione (inaugurata il 24 Giugno) che collega appunto Badia Calavena a Giazza. Percorso incantevole che con i suoi 12 km e un dislivello di circa 250 metri positivi, (percorribile da chiunque abbia un pò di allenamento), ci offre





scorci stupendi della nostra Alta Val d'Ilasi, qualcuno soprattutto nel tratto da Selva di Progno a Giazza trova delle

somiglianze ai più blasonati percorsi trentini.

Partito alle ore 9.00 da Piazza degli Alpini di Badia Calavena il gruppo di 25 persone è transitato per la frazione di S. Andrea dove è situata la sede dell'associazione, si prosegue per l'abitato di Selva di Progno e come da programma è arrivato in piazza a Giazza alle 12.30, dove ha potuto consumare il classico pranzo al sacco presso la struttura parrocchiale.

Prima di ripartire per il ritorno ci siamo presi un buon caffè dal nostro socio Giorgio l'Oste titolare dell'omonimo ristorante. Quindi alle 14.30 abbiamo intrapreso il cammino di ritorno, non tralasciando una sosta a S. Andrea presso la nostra sede per gustare un pezzo di colomba e le immancabili uova sode, ma nello stesso tempo per mostrare orgogliosamente ai nostri soci tesserati la bellissima sede, luogo di incontri e base per pianificare le nostre attività annuali. Dopo l'immancabile brindisi, partenza per Badia Calavena luogo di arrivo dei 24 km totali percorsi in allegra compagnia e a detta di tutti i partecipanti senza eccessiva stanchezza, probabilmente il camminare assieme aiuta a superare eventuali momenti di difficoltà e tra una battuta e un racconto si arriva alla meta soddisfatti.

Non ci resta che salutarci e arrivederci a l'anno prossimo.



Sentiero della memoria di Vestenanova



Dopo aver spostato la prevista escursione dal 25 Aprile (fredda giornata piovosa) al 2 Giugno, ci siamo trovati a Vestenanova per percorrere questo bel sentiero che racconta di una storia che pochi conoscono ma che ha portato in modo cruento anche dalle nostre parti il dramma della seconda guerra mondiale.

Il sentiero è stato inaugurato nel 2014 in occasione del 70 anniversario delle rappresaglie dei nazifascisti e ripercorre i luoghi dove tra il 1944 e il 1945 sono stati assassinati degli innocenti civili che non avevano alcuna colpa ma semplicemente si sono trovati vittima di una follia ideologica che ha insanguinato lo scorso secolo. Vestenanova con i suoi 22 morti innocenti e un paese distrutto nel 1944 ed altri 13 morti nel 1945 è l'unico comune della provincia di Verona ad aver ottenuto la medaglia di bronzo al valor militare.

Fatto questo preambolo, l'escursione è stata organizzata per l'appunto per far conoscere questa storia.

L'escursione è facile, si sviluppa per circa 10 km tutt'intorno al comune di Vestenanova. Si cammina tra le contrade di Luisi, Pezzati, Montanari, Brusaferrì, fino a scavallare in Val di Chiampo per poi ritornare in Val d'Alpone. Il tempo inizialmente solo nuvoloso, non ci ha risparmiato dal temporale che fortunatamente abbiamo fatto passare al coperto di una tettoia. Al ritorno ci siamo poi salutati con l'impegno di ripetere questo tipo di uscite sul nostro territorio per raccontare delle storie che non vanno dimenticate.



Notturna sul Carega a rimirar le stelle



Non siamo in molti, poco più di una decina di persone. Poco male. Ci eravamo proposti "un'uscita di stelle" per incoronare questo splendido agosto 2023. Appuntamento alla Dogana Vècia, 8 chilometri dopo Giazza, lungo la strada che porta al rifugio Revolto. La nostra meta è il Rifugio Pertica che raggiungeremo salendo lungo il sentiero che passa dal Baito Mandrièlo. Dopo cinquanta minuti, immersi nei faggi della splendida Foresta di Giazza, si arriva al Baito. Una breve sosta premia le ciacole costanti e un sentiero che sale tra piccoli strappi verticali e lunghi traversi. C'è ancora luce e la faggeta offre molte suggestioni fatte di luci e ombre che si dipanano e ricompongono, accompagnate dalla cadenza dei passi e dal respiro delle chiacchiere. Dopo Mandrièlo altri trenta minuti di salita,

fino a incrociare il sentiero che collega Passo Malera con il Rifugio Pertica. Da qui il percorso si fa piano e offre continui spunti di osservazione sulla Valle di Revolto, il monte Terrazzo, la conca di Campobrun e la parte sommitale dove regna il profilo del Rifugio Scalorbi. Le ombre della sera si avvicinano velocemente. Giusto il tempo di gustare ampi scorci sulla trentina Valle di Ronchi per poi scendere rapidamente al Rifugio di Passo Pertica, splendidamente gestito dai coniugi Romeo e Marilena. La cena vede al centro uno splendido risotto al Teroldego che ben si posiziona rispetto al più famoso risotto all'amarone. Chiacchiere, cibo e libagioni ci permettono di affrontare il ritorno con la serena tranquillità che solo la fatica, la bellezza e la montagna riescono a coniugare. Al buio, e sotto una incredibile stellata, rientriamo alla Dogana Vècia e alle automobili.



Sulle colline di Cogollo

Anche quest'anno per il sesto anno consecutivo abbiamo organizzato la camminata, sulle colline Cogolesi. L'occasione è la sagra di San Luigi che si svolge la prima domenica di luglio e come sempre abbiamo avuto la collaborazione della Proloco di Cogollo. Quest'anno il gruppo di camminatori ha fatto un giro di 14 km partendo dalla piazza della frazione, salendo a Badia Calavena per poi prendere il sentiero Lucio Terzo fino alla chiesa di San Pietro. Da qui dopo un attimo di riposo, siamo saliti fino alla contrada Seri dove ci aspettavano i panini per la nostra sosta programmata. Dopo aver recuperato le forze, abbiamo preso il vecchio sentiero per la contrada Tesoro, dove abbiamo avuto l'incontro con i nuovi proprietari che hanno bloccato il nostro passaggio affermando che non si poteva più passare di lì. Dopo una breve trattativa, siamo

riusciti a proseguire il percorso programmato passando per la vecchia Via della Lana fino alla località Collina. Da qui siamo poi scesi per la strada per Cogollo passando per il castello di Cogollo (non è un castello, ma viene così chiamato da sempre dagli abitanti la frazione) fino a tornare in piazza dove la Proloco come ogni anno aveva organizzato il pranzo. Come sempre questa è una bellissima camminata.





Patagonia, una terra ai confini del mondo



Non mi rendo ancora conto sono a Calafate, in Patagonia Argentina dopo un interminabile volo da Milano, Madrid, Buenos Aires e finalmente El Calafate. Sono ai confini del mondo, sognavo questo momento da anni, dopo aver scalato le più belle montagne del mondo Alpi, Himalaya, Africa, Ande, Nord America e Canada, mi trovo quasi al Polo Sud nella terra più selvaggia di tutte. La Patagonia è il luogo dove l'immaginario non ha confini è una terra che cambia ogni volta che giri lo sguardo, una terra nomade che ti seduce, spazi infiniti, pareti verticali, laghi immensi, ghiacciai senza confini. È la terra dei sogni, speranze, avventure incredibili. Storie di esploratori e alpinisti incredibili. Ho avuto la fortuna di conoscere Cesare Maestri, mio grande amico e Walter Bonatti per me il mio maestro. Quando stavo con loro si parlava molto di Patagonia, avendo fornito a Walter i borsoni per





la sua ultima esplorazione con la moglie Rossana Podestà. Un grande.

La Patagonia è divisa tra Argentina e Cile si trova nell'emisfero australe di conseguenza le stagioni sono invertite rispetto all'Europa. La stagione migliore va da novembre a marzo e il nostro trekking da fine febbraio a metà marzo. Siamo in 23 tutti amici collaudati in varie spedizioni e avventure, portiamo con noi la bandiera della FIE-Federazione Italiana Escursionismo e della nostra associazione apss ABAZIA di Badia Calavena.

Dopo una breve visita a Buenos Aires arriviamo a El Calafate. La prima visita per chi arriva in Patagonia è il ghiacciaio Perito Moreno, una colossale lingua di ghiaccio che dallo Hielo Continental scende nel lago Argentino. Con un'imbarcazione ci avviciniamo alla colossale seraccata che si tuffa nel lago, ogni tanto grossi blocchi cadono provocando onde enormi, nel pomeriggio saliamo sulla monta-





ghiacciai Vespignani a ovest di El Chaltén.

Grande spostamento in bus lungo la ruta 40 fino in Cile a 300 km a sud di El Calafate. Il parco delle Torres del Paine è considerato uno dei più belli del mondo, montagne a punta, cascate, laghi e ghiacciai a vista d'occhio. Passiamo la Laguna Amarga per ammirare da lontano il Torres del Paine che si rispecchia nelle acque del piccolo lago.

Panorama di grande effetto, circondati dal "nulla" assoluto, immersi nella natura in una splendida desolazione..

Poi prendiamo un traghetto che ci porta a Pudetto poi al Refugio Vértice Paine Grande e li rimaniamo 3 notti. Da qui escursione alle Torri del Paine, Valle dei Francesi e Mirador Britanico, ai denti poi Lago Grey e l'omonimo ghiacciaio.

Ultimi giorni trasferimenti a Punta Arenas, stretto di Magellano, visita alla città poi il giorno dopo all' isola Magdalena, trekking fra centinaia di pinguini fino al faro e ritorno a El Calafate, Buenos Aires, Madrid, Milano.

Esperienza incredibile ai confini del mondo dove il tempo atmosferico cambia quattro volte al giorno creando scenari incredibili di nuvole sulle montagne tra le più belle del mondo, bravi i componenti del gruppo ma bravi tutti gli scalatori che si sono cimentati su queste pareti incredibili.

gna di fronte per vedere l'immenso ghiacciaio dall'alto. Poi da El Calafate andiamo a El Chaltén dove restiamo qualche giorno a El Chaltén paesino di montagna da dove partono i trekking che vanno alla scoperta delle montagne più famose della Patagonia come il Cerro Fitz Roy oppure il Cerro Torre "Grido di Pietra", arriviamo al campo Maestri e la montagna che da qualche giorno era coperta dalle nuvole improvvisamente si apre in tutto il suo splendore.

Visto che il tempo è bellissimo ne approfittiamo per una lunga traversata di ben 35 km e arriviamo al gruppo del Fitz Roy, Laguna de Los Tres. Tempo fantastico. Nemmeno una nuvola. Arriviamo a El Chaltén a sera dopo 16 ore di trekking. Il giorno successivo partiamo per le cascate e ai

La Chiesetta sul Corno d'Aquilio

L'11 luglio a lungo ha suonato la campana della Chiesetta del Corno ed il suo tintinnio si è diffuso per le molte valli richiamando i soci di ABAZIA che con grande entusiasmo hanno risalito a passo veloce la valle della Liana. Il tempo quasi una tradizione si è mantenuto non piovoso, senza sole permettendo agli escursionisti di visitare i molti luoghi dell' area Preta.

Terminata la Santa Messa officiata da Don. Matteo Zandonà con i suoi chierichetti e destinata al ricordo degli speleologi morti nelle varie grotte del mondo, il gruppo si è spostato prima alla malga Fanta, il cui nome trae origine da almeno due ipotesi: la prima per il cognome di antichi proprietari "i fanti"; la seconda ipotesi più fantasiosa e quindi più suggestiva, vuole che il proprietario della malga fosse stato un vecchio ed orgoglioso soldato dell'esercito di Napoleone che spesso si vantava di esser stato "un fanto". L'uomo anziano aveva lasciato la gestione degli affari e quindi della malga alla moglie da tutti chiamata semplicemente: "La Fanta". Terminato l'assaggio degli gnocchi sbatui fatti a regola d'arte, si è passato ad un assaggio di formaggio di casara, fatto direttamente nella piccola malga. La giornata non terminava davanti alla tavola imbandita, non almeno a quella in quanto il gruppo si spostava sul cornetto a 1543 metri per vedere e conoscere i primi gestori del nuovo rifugio "la vela" per la sua forma particolare costruito nel 1974 dai telefoni di stato e dismesso dalla SIP alcuni anni or sono in quanto la sua funzione è stata superata dai satelliti per comunicazioni, era triste vedere questa grande struttura inutilizzata, così un gruppo di imprenditori locali ha deciso di investire ed aprire un nuovissimo rifugio con bar, ristorante e prossimamente anche posti letto, Il panorama che si gode dal nuovo rifugio vale la pena della camminata, ampio, spazioso, entusiasmante ed ottima ne è anche la sua cucina. Nel far sera durante il ritorno si è tran-



sitati per malga Preta di Sotto dallo sceriffo al secolo Ceradini Augusto primo visionario che ha pensato negli anni alla trasformazione di una malga in "piccolo ristoro", un saluto e poi giù alle macchine per rientrare alla propria sede.

Il giorno di San Benedetto Patrono d'Europa in questa Cappelletta si sono sempre ricordati tutti quegli speleologi che sono deceduti durante la pratica del loro sport.

Quest'anno particolarmente triste ha ricordato anche il fondatore e realizzatore della chiesetta Luigi Castellani. La memoria torna all'Abisso Spluga della Preta in quel luglio 1964 quando la giovane Marisa Bolla divenuta moglie di Castellani Luigi sei mesi prima, scivolava e

cadeva perdendo la vita nel terzo pozzo dell'abisso. Luigi da subito, penso di costruire una chiesetta a memoria perenne della moglie e nel 1967 raccoglieva i primi permessi, i primi contributi per la costruzione ma cosa più importante raccoglieva attorno a se i primi amici che per alcuni anni sacrificarono le loro ferie, i sabato/domenica per salire al monte Corno d'Aquilio per collaborare alla costruzione della chiesetta che fu terminata, grazie all'interes-

samento della soc. Bim.Adige (Avv.to Neristo Benedetti), ed inaugurata dal Beato Giuseppe Carraro il giorno 30 agosto 1970.

Da allora ininterrottamente il giorno 11 luglio data stabilita dal calendario per la ricorrenza di San Benedetto patrono degli speleologi oltre che degli architetti ed ingegneri ed elevato da San Paolo VI° a Patrono d'Europa, alla chiesetta ci si riunisce, quasi una festa, sicuramente una cara ricorrenza.

Pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona



I pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona è sempre stato per le famiglie dei nostri genitori e nonni un evento molto sentito e desiderato, non c'erano né mezzi di trasporto né disponibilità economiche, ma la fede permetteva loro di fare cose al limite delle loro forze: si narra che un abitante di Sprea, Cirillo, aveva acquistato un paio di scarpe nuove per affrontare più agevolmente, a piedi, il tragitto verso Spiazzi, dopo essere giunto a Sant'Andrea percorrendo il sentiero dei Cà Vecci, aveva i piedi doloranti in quanto, come diceva lui "le scarpe le me rosegava i piè", ha dovuto toglierle, metterle sulle spalle, ed invece di ritornare a casa, ha proseguito il percorso a piedi nudi, compreso il ritorno.

Anche per la nostra Associazione il pellegrinaggio è diventato un appuntamento fisso di primavera, molto sentito e partecipato.

L'appuntamento era alle 05,30 di domenica 30 aprile, davanti alla Chiesa di Badia Calavena, dove, sbrigato qualche adempimento formale, poco prima delle 06,00 il Parroco Don Luca, che ci avrebbe accompagnato anche durante il pellegrinaggio, dopo una preghiera, ha impartito la benedizione ai 20 partecipanti, e via!

Lungo la pista ciclopedonale abbiamo raggiunto Sant'An-



drea, dove rispetto agli scorsi anni, invece di salire verso la contrada Carpena, abbiamo continuato, sempre sulla ciclopedonale, verso Selva di Progno, per salire attraversando le contrade Dosso e Xami, verso i Covoli di Velo. Raggiunta la contrada Scrivazzi, abbiamo proseguito su un



sentiero verso Camposilvano, non prima di aver fatto tappa in una bellissima contrada per la colazione, servita dagli amici che si seguivano con il furgone di supporto. Da Camposilvano abbiamo proseguito per San Francesco,

con l'immane tappa al bar del paese per un fresco ristoro e poi via, verso la Contrada Griez di Bosco Chiesa-nuova, dove, al ristorante Miramonti ci attendevano alle 13,00 per il pranzo. Che soddisfazione finalmente sedersi a tavola davanti ad un bel piatto fumante!

Alla ripartenza verso le 14,00, tutti avevano ripreso l'entusiasmo iniziale, il sentiero era bellissimo, ed attraversando le contrade Scandole, Strozzi, Menegazzi siamo giunti alle Vallene, dove, nella bellissima chiesetta della contrada, è stata celebrata la Santa Messa, dopo la quale siamo ripartiti verso il paese di Fosse, dove all'Albergo Ombra finalmente potevamo toglierci gli scarponi e infilarci nella doccia. Il momento della cena è sempre molto piacevole, ci si ritrova tutti seduti attorno ai tavoli dove oltre a mangiare con appetito, si ha la possibilità di stare assieme, di parlare senza il fiatone del cammino, di scambiarsi le impressioni sulla giornata trascorsa ed a fare previsioni su quella che verrà e poi con i bicchieri alzati: salute a tutti!

Al mattino ci siamo ritrovati alle 7,00 per la colazione, ancora un po' assonnati, ma con tanto entusiasmo per la giornata che ci attendeva. Alle 7,45, dopo una bellissima foto di gruppo, ci siamo incamminati sul lungo e tortuoso sentiero che conduce a Peri per poi raggiungere Brentino Belluno, dove nella sala gentilmente messa a disposizione dalla Parrocchia, verso le 11,00, abbiamo fatto tappa per riposarci prima della salita e per mangiare un panino, comodamente seduti al caldo.

Dopo la pausa, ci ha raggiunti anche Don Dario, e via tutti sul sentiero in parte a gradini che sale al Santuario, un'ora e mezza di salita circa a seconda del passo, guardando il paesaggio, davvero suggestivo e fermanoci un attimo davanti alle stazioni della Via Crucis per una preghiera. Che bello, quando dal sentiero si vede finalmente la Chiesa, sembra vicina, ma i gradini da percorrere sono ancora diversi, e data la stanchezza, sembrano non finire mai. Poi finalmente arrivati!!!

Dopo aver fatto tappa nella sala del pellegrino per darci una sistemata, la tappa a cui non si poteva rinunciare era al bar, con l'obiettivo di gustarci una fresca birra, comodamente seduti attorno ad un tavolino, raccontandoci le nostre impressioni e le difficoltà riscontrate lungo il cammino, con la faccia che esprimeva visibilmente la soddisfazione di tutti per aver raggiunto la tanto desiderata meta.

La Santa Messa, concelebrata dai nostri sacerdoti, anche assieme ai compaesani che ci avevano raggiunto in pulman era prevista per le 16,00.

In Chiesa, seduti nei banchi, avevamo tutti lo sguardo fisso verso l'immagine della Vergine incastonata nella roccia dietro l'altare, intenti a svuotare lo zaino di tutte le preghiere, le suppliche e le richieste di aiuto riguardanti le nostre necessità, che gelosamente avevamo custodito e portato nei due giorni di cammino.



Raduno Regionale Veneto FIE a Saonara



Di buon ora anche quest'anno il drappello di escursionisti di ABAZIA apss, dopo un breve viaggio si sono riuniti agli escursionisti di altre dodici associazioni venete tutte aderenti alla FIE-Federazione Italiana Escursionismo nella piazza di Saonara, piccolo gioiello della bassa padovana il cui nome sarebbe da collegarsi ad una particolarità geomorfologica del territorio, all'esistenza,

cioè, di quel particolare tipo di terreno argilloso chiamato dai latini Sapo. Lo scopo del raduno può essere racchiuso nel motto: "per vivere tutti assieme la giornata regionale veneta delle associazioni FIE".

A ricevere gli escursionisti il presidente della associazione organizzatrice sig. Corrado Badon, accompagnato dal consigliere comunale sig. Emanuele Borgato e dal presidente del Comitato Regionale Veneto FIE sig. Ivo Callegari. Terminati i saluti e le registrazioni di rito, la manifestazione è proseguita a cura degli accompagnatori della associazione Montagna Viva portando gli escursionisti lungo l'idrovia fino a completare un percorso ad anello di una decina di chilometri con meta finale il boschetto degli amici di Legambiente dove è stato servito l'aperitivo. Il boschetto di via Morosini vanta la presenza di alberature di dimensioni notevoli, fra cui alcune rispondenti a caratteristiche di monumentalità, oltre alla presenza di numerose specie animali selvatiche.

Tornati alle sale parrocchiali, i 125 escursionisti convenuti sono stati ben ricolmati con un ottimo ed abbondante pranzo realizzato sempre dai soci di Montagna Viva. Durante il pranzo si sono alternati i rappresentanti del comitato regionale Veneto tra cui il ns. socio Anzi Johnny nella veste



di coordinatore escursionismo e delle dodici associazioni presenti, esponendo i progetti e programmi più vari. Per la nostra Associazione ha preso la parola il presidente Venturini che dopo i saluti di rito ha ricordato l'evento raduno auspicando un continuo coinvolgimento delle associazioni affiliate alla FIE.

Prima di lasciare lo stabile per una visita alla Villa Valmarana che ha impegnato poco più di un'ora dove Livio Baracco (presidente ProLoco Saonara) e altri volontari ci aspettavano, ha preso la parola il consigliere federale e segretario di giunta Laura Caviglia.

Un grazie è andato a tutti presenti escursionisti, ai presidenti di associazione, agli ospiti quali Ugo Stocco, Enrico Corghi e Mariagrazia Debortoli tutti membri del Consiglio Federale.

Alle 18 conclusa la giornata il rientro.

Hanno partecipato le seguenti Associazioni:

MONTAGNA VIVA (associazione organizzatrice);

VECCHIO SCARPONE (Pd);

G.E. S.ARIGLIANI Battaglia Terme (Pd);

GAM PIAZZOLA (Pd);

ASD HILLS (Tv);

G. SPORT. DONATORI DI SANGUE San Zenone (Tv);

SAV Vicenza (Vi);

L.E.I. Bassano (Vi);

GAV vicenza (Vi);

ALPINI Basson (Vr);

gae EL CAPEL Parona (Vr);

e naturalmente:

apss ABAZIA di Badia Calavena (Vr).



Pellegrinaggio da Badia Calavena a Chiampo



Per gli abitanti dell'Alta Val d'Il-lasi il Santuario Mariano di Chiampo è sempre stato una meta molto desiderata, e data la vicinanza, anche molto frequentata.

Andare a "Chiampo" era sinonimo di visita al santuario creato dal Beato Claudio Granzotto, e tutti andavano con i mezzi che avevano: auto, motociclette stipate all'inverosimile e soprattutto a piedi, lungo i vari sentieri presidiati da capitelli e colonnette votive. Anche quest'anno la nostra associazione ha organizzato, seguendo lo spirito dei nostri nonni, il pellegrinaggio partendo da Badia Calavena per arrivare a Chiampo in 6 ore al massimo. La preparazione del cammino ha richiesto diverse uscite

per valutare la lunghezza e lo stato dei sentieri, ma alla fine siamo riusciti a sviluppare un tracciato molto bello, apprezzato da tutti i partecipanti. Siamo partiti con un nutrito numero di pellegrini dalla piazza di Badia Calavena alle 06,30 del mattino, dopo una breve benedizione da parte del nostro parroco, Don Dario.

Raggiunta la chiesa di San Piero lungo il sentiero Lucio III, ci siamo diretti verso la contrada Seri. Una volta attraversata la strada comunale della Collina, siamo passati davanti la pala eolica su un sentiero panoramico e suggestivo. Arrivati a Castelfvero, nella piazza del paese, abbiamo fatto la sosta "merenda" per poi proseguire il nostro viaggio verso Vestena Vecia. Da qui siamo scesi lungo la strada che costeggia il campo da calcio di Vestena e in prossimità dei Massalonghi abbiamo attraversato la provinciale dell'Alpone per salire verso la contrada Rossi. Una volta fatta questa salita breve ma impegnativa, abbiamo raggiunto la sommità delle colline che dividono le due vallate di

Chiampo e Alpone. Da qui in meno di un'ora siamo scesi a Chiampo, in orario secondo il programma, in modo raggiungere, spediti ed affamati, il ristorante nelle vicinanze del Santuario che ci aspettava per il pranzo. Che bello, dopo il cammino, sedersi comodamente a tavola davanti ad un piatto fumante e poter brindare, assieme, soddisfatti di aver raggiunto la meta senza problemi!

Per la celebrazione della Messa il nostro parroco, Don Dario, ci ha raggiunti letteralmente "di corsa" percorrendo il nostro stesso tracciato in poco più di due ore! Anche altri parrocchiani di Badia ci hanno raggiunto in auto o con il pullman che ci avrebbe poi riportato a casa, ed assieme a noi hanno preso parte alla funzione religiosa nella bellissima Chiesa costruita di recente a fianco della Grotta inginocchiati nei banchi, tutti abbiamo presentato alla Vergine le nostre necessità ed i nostri problemi, chiedendo il Suo aiuto, come sicuramente a suo tempo, hanno fatto i nostri genitori ed i nostri nonni con i piedi doloranti, in quanto le scarpe o le "sgalmare" che indossavano non erano confortevoli come le scarpe tecniche oggi in uso.





Camminare con i più piccoli nel nostro territorio



Quest'anno la collaborazione con le scuole di Selva di Progno e Badia Calavena per una serie di motivi non imputabili sicuramente alla nostra Associazione, ha subito una drastica riduzione nelle uscite sul territorio. Siamo comunque riusciti ad effettuare il 26 Maggio un'uscita con le primarie riunite della scuola di Selva di Progno, circa una trentina di ragazze e ragazzi con i loro insegnanti.

In accordo con i dirigenti scolastici e le insegnanti, gli accompagnatori Luigi, Lorenzo e Claudio hanno concordato di portare i ragazzi a percorrere la pista ciclo/pedonale in fase di ultimazione nel tratto appunto da Selva a Giazza e ritorno. Con una speciale autorizzazione abbiamo potuto transitare nonostante i lavori non ancora ultimati e così abbiamo potuto in anteprima godere di questa importante e stupenda opera, che valorizza il territorio dell'Alta Val d'Illasi.

Partiti alle 8 e 30 puntuali dal cortile della scuola il gruppo di studenti con gli insegnanti e gli accompagnatori si sono avviati lungo il tracciato, come riportato in precedenza non ancora completato (mancava solo la posa dell'asfalto) l'entusiasmo degli studenti era alle stelle e si leggeva nei loro occhi la curiosità nell'osservare il ruscello scorrere, l'attraversamento dei ponti sul progno, le pareti di roccia imbrigliata perchè non cadano i massi sulla careggiata, le staccionate e tante altre particolarità. A metà mattinata siamo arrivati nella piazza di Giazza dove ci aspettava una meritata merenda, dopo esserci rifocillati e salutato Giorgio l'Oste abbiamo intrapreso la via del ritorno e puntual-



mente alle 12 e 30 eravamo a destinazione.

Stupenda giornata, non solo a livello meteorologico ma la camminata proposta ha permesso ai giovani di immergersi nell'ambiente lessinico, a diretto contatto con flora e fauna locali, ma anche con le costruzioni e le attività antropiche tipiche del territorio. Per mezzo dell'escursione gli studenti hanno riempito un bagaglio culturale fatto di conoscenze che sono preziose per il loro futuro. Noi accompagnatori ci riteniamo soddisfatti di aver stimolato e speriamo anche di aver soddisfatto tutte le loro curiosità, pensando che questi studenti saranno i cittadini del futuro.

Dopo i saluti calorosi ricevuti al nostro congedo, ci siamo promessi di rivederci l'anno prossimo.

marcia di regolarità

Sulle Terre dei Cimbri marcia di regolarità a coppie



Gara valevole come prova unica Campionato Regionale Veneto FIE

Domenica 11 Giugno 2023 si sono ritrovati di buon'ora un'ottantina di atleti a Badia Calavena per partecipare alla gara a coppie organizzata dall'associazione Abazia.

Oramai anche la nostra associazione si è fatta una buona esperienza nell'organizzare questo tipo di gare e come ogni anno oltre che promuovere il lato sportivo e agonistico si cerca di lasciare agli atleti e familiari che partecipano un buon ricordo dei paesaggi che attraversano e delle prelibatezze enogastronomiche che vengono proposte.

Come anticipato all'inizio quest'anno abbiamo voluto cimentarci nell'organizzare la gara a coppie, novità per noi come organizzazione. Il percorso quest'anno ha visto la partenza presso la baita Alpina di Badia Calavena mt. 470 slm., con un percorso molto tecnico attraversando il lato destro della Val d'Illasi e transitando nei pressi dell'Eremo di S. Moro a quota mt 850 slm. Presso l'Eremo si trova una bellissima chiesetta intitolata a S. Mauro 27° Vescovo di Verona e successivamente intitolata a S. Leonardo di Li-





moges a cui era molto devota la popolazione dei Cimbri che si stabilirono in zona all'inizio del XIV secolo e che probabilmente furono i costruttori dell'edificio. La chiesa è in stile romanico con alcune influenze gotiche. Organizzazione come sempre ottima che coinvolge le varie associazioni del paese, dimostrando che insieme si raggiungono sempre degli ottimi risultati.

Dal palco il Presidente Venturini si è scusato per un piccolo intoppo che ha prolungato il tempo di attesa per le premiazioni ricordando che a chi organizza eventi, questi intoppi sono all'ordine del giorno. Il sindaco dott. Francesco Valdegamberi portando i saluti dell'amministrazione ha ribadito ancora una volta i suoi ringraziamenti all'associazione Abazia per organizzare queste gare che oltre all'aspetto sportivo promuovono il nostro stupendo territorio.

Classifiche. **Categoria Open:** 1° coppia classificata: Gandossi Valter – Musitelli Antonio - GS. Marinelli
2° coppia classificata: Massardi Giovanni – Nolli Maurizio - GAM Vallio Terme
3° coppia classificata: Cecchetto Carlo – Torresan Paolo - GSDS San Zenone

Categoria Liberi: 1° coppia classificata: Tebaldi Silvia – Tebaldi Emanuela - Apss Abazia

Le prime 3 Associazioni classificate sono:

- 1° San Zenone
- 2° ANA Valdobbiadene
- 3° GAM Vallio Terme

Altre partecipazioni a gare dei nostri atleti



L'anno 2023 ha visto impegnati i nostri atleti gareggiare in 7 diverse località del Veneto e più precisamente a San Zenone degli Ezzelini (VI), Possagno (TV), Custoza (VR), Gambellara (VI), Milies Segusino (TV), Borso del Grappa (TV), Restena (VI), ho voluto riportare le località dove siamo andati a gareggiare per evidenziare che anche questa attività sportiva ci permette di conoscere diverse località del nostro stupendo Veneto, scoprendo

paesaggi a noi sconosciuti, e ognuno con specialità enogastronomiche da non perdere. È giusto utilizzare la parola gareggiare perché sono sempre competizioni con punteggi e classifiche sia individuali e di squadra, ma il nostro gruppo è più votato alla conoscenza del territorio e alla socializzazione che ne consegue.

Anche quest'anno abbiamo partecipato al Campionato Nazionale per Associazioni svoltosi in Veneto e più precisa-



mente a Borso del Grappa il 2 e 3 settembre, con la partecipazione dell'intera squadra a dimostrazione che nessuno di noi non vuole mancare a questo importante appuntamento.

È doveroso ricordare i componenti la squadra di atleti che partecipa a questo tipo di gare: Anzi Johnny, Brutti Katia, Castagna Bruno, Cerretti Sergio, Peloso Enrico, Tanara Attilio, Venturini Luigi e quest'anno si sono aggiunti 4 nuovi atleti e più precisamente. Anselmi Barbara, Bottacini Pietro, Tebaldi Elisabetta e Tebaldi Silvia.

Siamo già una bella squadra molto coesa, ma vorremo crescere ancora quindi aspettiamo rinforzi e non preoccupatevi questa attività è alla portata di tutti, il divertimento è assicurato.

Santo Natale in Badia i presepi nell'Abazia, per le vie e contrade del comune



Tu scendi dalle stelle..." la dolce nenia natalizia invade l'ampio cortile che pian piano si riempie di gente, sulle scale stanno grati per il tempo giocondo e caldo gli organizzatori, pronti ad iniziare: «Buongiorno e grazie per la vostra presenza» inizia il sig. Luigi Venturini presidente del Comitato presepi in Badia e continua «siamo qui per la diciottesima volta ad inaugurare questa rassegna

di presepi, all'interno dell' Abazia. Quattro anni fa grazie al Don Dario è partita anche la rassegna "presepi per il nostro paese". Per una piccola comunità come la nostra, essere arrivati al traguardo dei diciotto anni è da considerarsi un evento storico e di questo ringrazio tutti i collaboratori del comitato, anche per il fatto che ogni anno che passa si assottiglia il numero di operai attivi, speriamo in nuova linfa



vitale con il tempo» seguono i ringraziamenti ai preseppisti o costruttori di presepi e non solo quelli presenti all'interno della bellissima chiesetta dedicata a Santa Teresa ma, anche quelli che sono sparsi per il comune e le contrade, grazie ha continuato il Venturini a Monica per la sua collaborazione, un pensiero di gratitudine a Don Dario che

sempre mette a disposizione il possibile e talvolta anche l'impossibile. Segue il saluto del sindaco di Badia Calavena dott. Francesco Valdegamberi «porto il saluto dell'amministrazione e ribadisco che diciotto anni non sono pochi, potremmo dire che siamo diventati maggiorenni; è invece un traguardo importante e non da considerarsi scontato in quanto fare una cosa per un anno o due è un evento farla per diciotto anni di fila diventa "tradizione" e noi viviamo delle nostre tradizioni che sono alla base delle nostre comunità». Valdegamberi ricorda che questa tradizione è un evento tra i più importanti della cristianità: la nascita di Gesù, base ed identità della comunità in cui viviamo «grazie e continuate così, grazie a tutti» Il microfono passava a Don Dario che ricordava di non voler aggiungere parola, salvo il ricordare la luce che i presepi portano nelle nostre menti e che permettono un momento di riflessione « oggi abbiamo messo all'ingresso della mostra un presepe particolare per ricordarci che talvolta la magia del Natale non deve disilluderci della triste realtà, anche quella della terra dove Gesù bambino è nato».

Di seguito la benedizione con l'aspersione dell'acqua benedetta ed il taglio del nastro tricolore, quindi il fluire calmo e curioso dei molti convenuti al presepio in Abazia.

Quest'anno i presepi oltre alle decine presenti all'interno dell'abazia, sono presenti in 113 siti sparsi tra le strade del comune e nelle frazioni dello stesso. Il sito che più ci illumina ed esalta è il n.90 ovvero il presepe fatto dalla Associazione apss ABAZIA, certamente ve ne saranno di più grandi, di più colorati, di più belli ma questo, voluto e costruito dalla nostra associazione è sicuramente il nostro presepe.



Concerto tra archeologia e musica popolare di area celtica



Primo dicembre, una serata più autunnale che invernale, con un po' di vento, cielo stellato e tanta voglia di partecipare all'evento. La serata musicale si dimostra da subito assai interessante in quanto, non si tratta solamente d'ascoltar musica ma anche d'approfondire storia, cultura e miti dei popoli celtici. Il gruppo Anima Folk composto da: Carlo Berti alla chitarra acustica; Silvia Bisin al violino; Massimo Florio alla fisarmonica; Luca Nardon percussio-

nista ed infine Luigi Poglietta narratore, ovvero voce della cultura che porta a nuove scoperte, nuove visioni in ogni uno di noi, magari per vedere un passato poco studiato e poco noto. La maggior parte delle persone lega la musica celtica alla nazione d'Irlanda, vede con la propria fantasia veloci passi di danza da parte delle belle ragazze Irlandesi, "Le céilí dances"; ricorda l'umile trifoglio simbolo di trinità Divina come raccontava nel 300/400 d.C. il Vescovo Irlandese

San Patrizio. Invece la realtà è un'altra. Spente le luci in sala, il narratore inizia la sua cavalcata attraverso i secoli del popolo indoeuropeo dei "Celti", un popolo che si diffuse dal nord d'Europa fino alle nostre latitudini ed oltre; un popolo con stesso fondo linguistico, guidati da una medesima visione religiosa, rimasti sempre politicamente frazionati; tra i vari gruppi di popolazioni, tra le maggiori: i Britanni, i Galli, i Pannoni, i Celtiberi e i Galati, ed ogni uno di questi elaborò una sua variante musicale. Durante la serata le spiegazioni culturali e scientifiche sono frammentate con le ritmiche musiche della chitarra, delle percussioni della fisarmonica e l'incredibile violino coinvolgendo tutti i presenti. La serata si è dimostrata molto valida per la quantità di soci e non soci intervenuti, sicuramente splendida per le musiche ascoltate e altrettanto bella per le nozioni culturali e fino ad ora ignote tradizioni sul popolo dei Celti.





Montagna in sicurezza incontro con il Soccorso Alpino



La serata soccorso era stata rimandata da un paio d'anni, per problematiche relative alla situazione generale, prima per le chiusure del Covid, poi per l'accumularsi dei molti programmi di tutti, ma infine la sera del 19 maggio si è avuto l'onore di ospitare il dr. Marco Vignola al momento responsabile regionale del CNSAS ma già esperto soccorritore e capo gruppo del Corpo. Ad agevolare nella spiegazione dei dati e delle molte slide il nostro socio Beppe Pi-

ghi anch'esso già facente parte per molti anni del CNSAS. Se le foto erano coinvolgenti e talvolta toglievano il respiro ai convenuti, le statistiche erano meno dolorose da seguire ma in fondo altrettanto interessanti. «Il pericolo è continuo e spesso non considerato, non considerando l'ambiente che si va a visitare» con queste poche ma chiare parole il commentatore ha indirizzato l'attenzione sul come sia facile un incidente in montagna, per le scar-

pe inadatte, per il vestiario sbagliato per una errata e/o non approfondita conoscenza del territorio oppure per la sopravvalutazione delle proprie capacità, e questo solo per l'escursionismo, l'arrampicata, la speleologia, il canoing ecc. sono specialità che comportano corsi ed esperienze alle loro spalle prima di poterli affrontare con una buona dose di sicurezza. Una bella serata che ha coinvolto anche amici del CAI locale con cui sono continuati poi gli scambi di esperienze.

Serata da ripetere, visto che la nostra Associazione ABAZIA apss annovera tre le sue file cinque nuovi accompagnatori escursionistici FIE: Aldegheri Lorenzo, Anzi Johnny, Bottacini Pietro, Mondin Agostino e Venturini Luigi. E sei accompagnatori escursionistici FIE con maggiore anzinità: Boni Maurizio, Carraro Giovanni, Comini Maria Grazia, Franchi Giuseppe e Pi-ghi Giuseppe, Sbrana Michele.





Incontro informativo prevenzione patologie da zecche e insetti vari



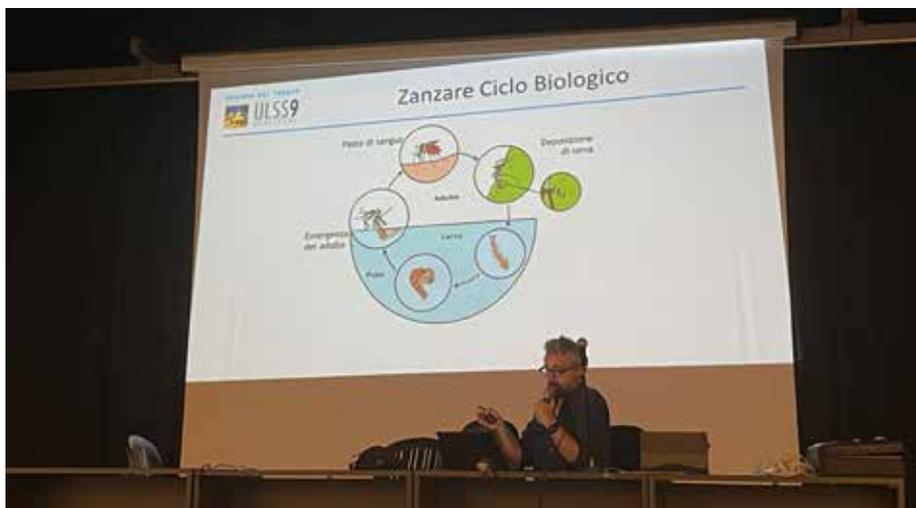
La sera del 4 luglio 2023 la nostra Associazione ha organizzato una serata informativa sulla prevenzione delle patologie correlate a vettori nell'andar per boschi, ovvero sullo sgradito incontro con zecche, insetti ed altri animali, la serata si è svolta all'interno dell'Auditorium Ma-

rio Pigozzi di Tregnago. Alla serata data l'importanza dell'argomento trattato erano presenti non solo i soci di ABAZIA apss ma anche rappresentanti della Protezione Civile, della Croce Rossa e di altre associazioni del volontariato locale. «Le zecche sono delle brutte bestie», ha

esordito il dott. Fabrizio Cestaro direttore del Dipartimento Prevenzione dell'Ulss 9 Scaligera, introducendo l'argomento della serata e passando in breve la parola al sindaco di Tregnago Simone Santellani che ringraziava per la serata di grande interesse per tutte le persone non solo che vanno in montagna per diletto ma anche per altri motivi.

Lo svolgimento della serata passava al dott. Francesco Marchiori Responsabile Profilassi Malattie Infettive Ulss 9 Scaligera «dire che è una brutta bestia è riduttivo ha aggiunto, è anche pericolosa». Le zecche fanno parte di un ordine degli Aracnidi, quindi dei ragni, scorpioni, acari ecc., le loro dimensioni vanno da un millimetro a qualche centimetro.

Le zecche sono diffuse in tutto il mondo e se ne conoscono circa 900 specie, suddivise in due tipi molli e dure a seconda della presenza o meno di una sorta di carapace sul dorso della



zecca. In Italia sono note 36 specie di zecche raggruppate in 7 generi.

A questo punto era superficiale entrare nel dettaglio delle specie Ixodidi, o degli Argasidi, ma diveniva principale motivo di dibattito per quanto riguarda la prevenzione ed eventualmente come procedere una volta rilevata la presenza di una zecca sul proprio corpo.

La discussione si spostava su altri vettori di patologie o quanto meno dolorose punture quali vespe, calabroni, api, tafani, zecche, zanzare, pulci, pidocchi, acari, ragni ecc. ecc. ed ultima, la "regina" ovvero la vipera, temuta da tutti gli escursionisti nei loro spostamenti su pascoli e pietraie della montagna, paure spesso ingigantite dall'ignoranza sull'animale. Sul palco oltre ai precitati dottori Fabrizio Cestaro e Francesco Marchiori anche: il dott. Antonio Riolfi dell'Unità Operativa Protezione Civile della Provincia di Verona; il dott. Tommaso Patregnani Responsabile Emergenze Epidemiche dell'Ulss 9 Scaligera; il dott. Fabrizio Cestaro Direttore Dipartimento Prevenzione dell'Ulss 9 Scaligera; il dott. Stefano Zenari Direttore Amministrativo Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 9 Scaligera; il sig. Daniele Zanfretta presidente del Gruppo Protezione Civile di Tregnago e referente di VR3 ed il nostro socio di ABAZIA apss sig. Johnny Anzi, che provvedevano a dare informazioni e risposte alle molte domande oltre a consigli sull'argomento trattato.

A fine serata, tutti riversandosi verso l'uscita erano più sereni avendo chiare molte informazioni scientifiche ed avendo cestinato le molte credenze e dicerie popolari sul come evitare o curare le punture di insetti ed altri animali.

Montagna rispetto e solidarietà incontro con Fausto De Stefani



L'inizio di marzo è sempre freddo ed anche questa serata del 4 non tradiva le aspettative, nonostante il gelo la sala di ABAZIA apss si è pian piano riempita di soci ed amici per sentir parlare un guru dell'alpinismo mondiale Fausto De Stefani accompagnato dall'amico alpinista Beppe Muraro già presidente quest'ultimo di una grande sezione del CAI Veronese. "Montagna, rispetto e solidarietà", con questo titolo Beppe Muraro introduceva l'ospite d'onore della serata Fausto De Stefani alpinista che ha

scalato tutti e quattordici gli ottomila metri nel mondo, che si è cimentato su tante e tante pareti a strapiombo ovunque nel mondo, da un po' d'anni divenuto sponsor della solidarietà. Racconta il De Stefani «Una ventina d'anni fa ho conosciuto la realtà di Kirtipur (Nepal) una scuola se così la si poteva chiamare, fatiscente, con le aule allagate durante il periodo dei monsoni, non sana ed umiliante per chi la frequentava sia alunni che insegnanti» così ha deciso l'amico Fausto di farsi portavoce di tanta miseria e, la sua voce, grazie a sponsor impor-



tanti ma, anche grazie a tanti piccoli contributi ha dato i frutti sperati ora, la dove c'erano baracche malsane vi è una serie di sette edifici che contengono le scuole primarie, secondarie, una scuola professionale e d'arte. La scuola dispone di 14 lavagne multimediali e 140 computer di ultima generazione, è autosufficiente per quanto riguarda il consumo elettrico disponendo di 50 Kw prodotti ecologicamente da pannelli elettrici ma naturalmente una parte importante è dedicata alla salute con dei poliambulatori. «c'è ancora molto da fare» ha continuato il "barbuto" alpinista che con le sue parole ha ammaliato la sala gremita di persone.



Sui sentieri dell'assoluto proiezioni a malga Biancari



Una calda ma non afosa serata di fine luglio, il giorno ventisei, vedeva il socio Beppe Pighi impegnato con la proiezione del documentario della sua ultima fatica in Patagonia. Presso località Biancari di Fumane di Valpicella, organizzato dalla locale ProLoco, l'annuale evento che vede il Beppe Pighi protagonista, con le sue foto, le sue avventure. La serata inizia con una ragionevole dose di pasta al tonno olive ed erbe dei monti, il tutto condito con ottimo vinello della zona, il momento conviviale è preparatorio, si attende il primo buio della sera che si fa notte per accendere il proiettore, per provare i microfoni ed appena il buio è totale s'inizia a sentire la voce dei presentatori e quella del nostro socio raccontare del suo trekking in Patagonia di cui troverete ampio reportage su questo numero di Passo dopo Passo. È sempre bello partecipare a questi silvestri raduni per la grande quantità di amici che s'incontrano, alpinisti, speleologi, escursionisti, fotografi o



semplici appassionati. Un grazie alla ProLoco ed al Beppe che sempre si spendono per questo evento.

Corso di yoga presso la nostra sede

Per il terzo anno consecutivo organizziamo il corso di yoga in sede con il maestro Luigi Salvatore.

Una quindicina di nostri soci si incontrano tutti i martedì sera nel salone della nostra sede per praticare questa disciplina psicofisica finalizzata alla meditazione, al rilassamento ed alla conoscenza di se.

Proseguiremo anche nel prossimo anno.



Libro Sui sentieri della libertà di Beppe Muraro



Sui sentieri della libertà è il titolo di un'elegante pubblicazione tascabile edita da Cierre. L'autore, il giornalista Beppe Muraro è stato con noi, per presentarla, il 24 aprile del 2023, vigilia della Festa della Liberazione. La serata ha visto una buona presenza di pubblico attento, all'interno della nostra sede di S. Andrea di Badia Calavena.

Il libro racconta quattordici percorsi, più uno, relativi ai i luoghi più significativi della resistenza sulle montagne che fanno da corona a Verona, città Medaglia d'Oro al Valor Militare. Dal Monte Baldo alla Val Frasselle, dagli avvenimenti di Giazza alle rappresaglie nazifasciste attorno a Vestenanuova, comune Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Beppe Muraro ha raccontato storie di persone, di comunità e di sentieri legati al tema della resistenza all'occupante nemico, nazista tedesco e all'oppressore italiano e fascista.

Quattordici sentieri, ben distribuiti lungo tutto l'arco delle nostre montagne, e uno che racconta il percorso,



tutto notturno del trasferimento di un gruppo di partigiani dalle propaggini del vicentino monte Civillina fino alle aree del Monte Baldo, sopra Caprino Veronese e Ferrara del Monte Baldo.





letta dell'oratorio dei SS. Vito, Modestino e Crescenzia (parrocchia di Badia Calavena) dove era stata approntata una cucina da parte della locale Pro Loco con produzione continua di gnocchi sbatui, dolci vari e tanta allegria!

Un brindisi alla musica, alla Chiesa che si è trasformata per pochi attimi in teatro per la buona musica e al gruppo ABAZIA apss di Badia Calavena ha concluso la serata.

Sono stati eseguiti i seguenti brani:

Something In The Way She Moves

(G. Harrison/arr. P. Murta – G.B. Tedeschi)

The Fool On The Hill (J. Lennon – P.

McCartney/arr. Jim Mahaffey)

Yesterday (J. Lennon – P.

McCartney/arr. Mike Barone)

Here Comes The Sun (G. Harrison/

arr. G.B. Tedeschi)

Norwegian Wood (J. Lennon – P.

McCartney/arr. D. Rotunno)

The Mop Tops – Fab Four: We Can

Work It Out; Can't Buy Me Love;

Day Tripper; Twist and Shout (J.

Lennon – P. McCartney/arr. G.B.

Tedeschi)

A Day In The Life (J. Lennon – P.

McCartney/arr. F. Aldegheri)

Eleanor Rigby (J. Lennon – P.

McCartney/arr. G.B. Tedeschi)

Come Together (J. Lennon – P.

McCartney/arr. F. Passarella)

Ob-La-Di, Ob-La-Da (J. Lennon –

P. McCartney/arr. T. Mashima)

Because (J. Lennon – P. McCartney/

arr. M. Pasetto)

Hey Jude (J. Lennon – P. McCartney/

arr. R. Longfield)

strali, tra questi i solisti:

Paolo Pesenti - sax alto;

il nostro socio ABAZIA apss Stefano

Buttura - sax tenore;

Giordano Bruno Tedeschi -trombone;

Valentina Bauce - pianoforte;

Umberto Dal Barco - batteria e la

voce narrante Sandro Avesani.

Lo scrosciare degli applausi frago-

roso e la richiesta di qualche motivo

extra ha fatto indugiare sul presbite-

rio gli orchestrali che ben volentieri si

sono concessi per un brano bis.

Terminata la performance musicale i

suonatori sono stati accolti nella sa-



Serata tesseramento e presentazione programma 2024

La tradizione dell'incontro di fine anno anche per questo 2023 è stata rispettata, previo comunicato e relativa locandina d'invito, alle ore 20,00 di venerdì 15 dicembre presso la sede della nostra Associazione si sono riunite una trentina di persone «siamo in pochi» ha esordito il presidente Venturini prendendo la parola «purtroppo l'influenza nella maggior parte dei casi o qualche impe-



gno di lavoro ha limitato molto l'affluenza a questo nostro consueto incontro di fine anno» incontro, precisa concludendo, che non serve solamente per il classico abbraccio

ed augurio di buone festività ma anche per il rinnovo delle tessera la cui assicurazione scade il 31 dicembre e per la presentazione del programma attività associativa 2024.

Alla festosa riunione si è presentato da Rovereto (Tn), dove risiede, anche il socio Sbrana Michele, uno degli undici Accompagnatori Escursionistici FIE in carico ad ABAZIA, oggi anche accompagnatore del collegio delle guide dell'Alto Adige. "Tanti chilometri per raggiungere Badia Calavena da Rovereto, ne sono valsi la pena, mi sono divertito, ho rivisto vecchi e nuovi amici e... ho rinnovato la tessera", con queste parole e molta commozione ha dichiarato l'amico Michele.

Alle 20,30 direttamente dalla cucina de Il Ristoro un prelibato risotto con il tastasal o per chi preferiva anche in bianco, segna un momento di vera convivialità, poi a ruota dalla frutta tipica d'occasione: mandarini, datteri ecc, il pandoro, classico dolce veronese e per finire un' ottimo strudel trentino.

Tante chiacchiere, racconti, progetti «oggi si distribuisce il nostro programma generale, come potrete vedere dallo stampato» ha nuovamente precisato il presidente Venturini, «si è tracciato un solco con le maggiori e sicure uscite, ma non tutte le nostre iniziative». Infatti ha proseguito molte iniziative od escursioni saranno programmate di volta in volta, avvisando tutti i soci con i vari sistemi di messagerie telefoniche e per i non soci con locandine e volantini.

Alle 23,00 dopo il rinnovo di molte tessere si scioglieva l'assise, sistemando la sede lasciandola in ordine per la prossima riunione oramai il prossimo anno.



...e...dopo il Sentiero Europeo E5 si andrà nel 2025 sull'E7

1990 2025 ANNIVERSARIO
SENTIERO EUROPEO E7



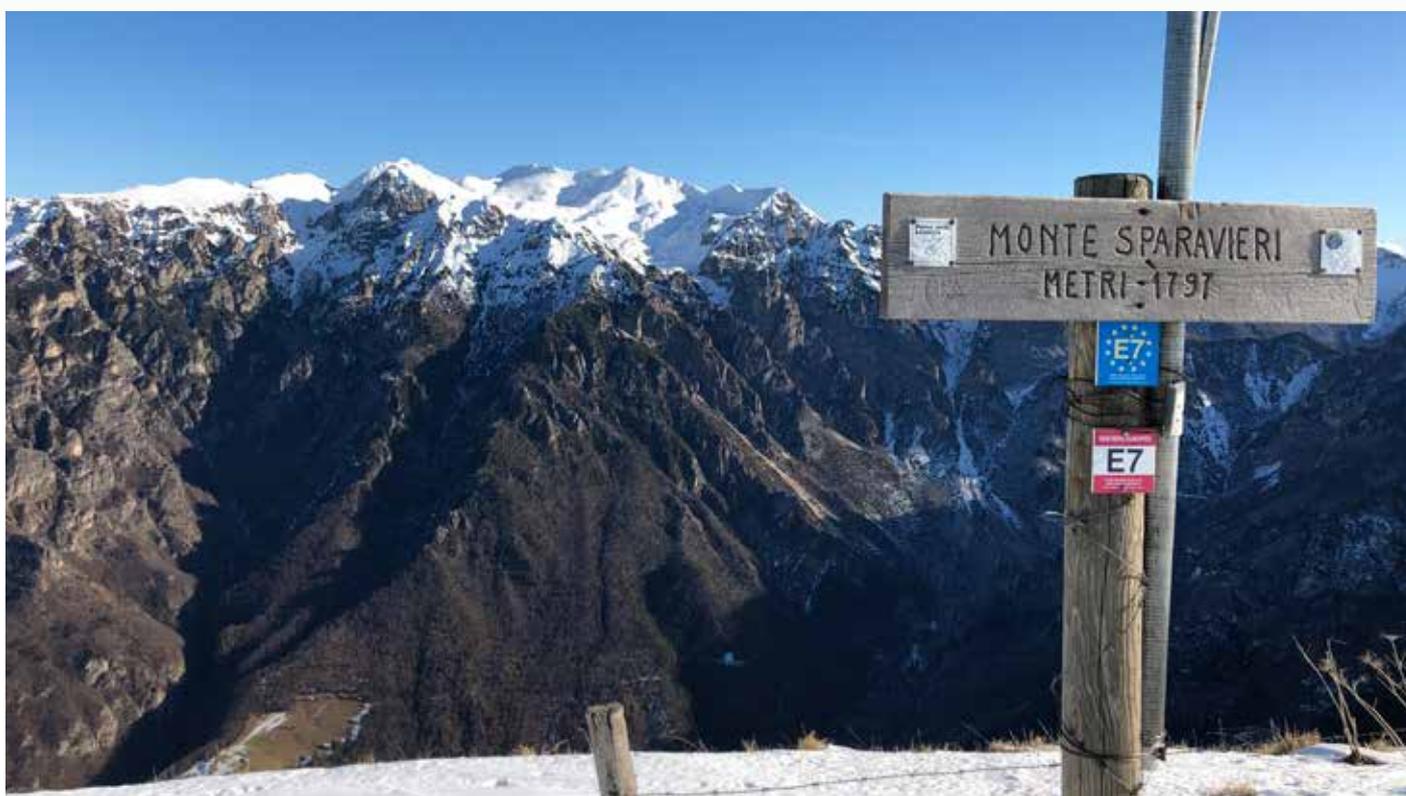
L'inaugurazione del Sentiero Europeo E7, si tenne il 16 settembre 1990 al passo Pelegatta (Tn), presso il rifugio Pompeo Scalorbi, dove il presidente della FIE Guido Tedeschi assieme al suo delegato turismo sociale sig. Giovanni Graniti partecipò ufficialmente alla manifestazione. Ne è la prova quanto riportato a pagina 4 della rivista ESCURSIONISMO edizione 1966, numero unico per il 50° Anniversario dalla Fondazione della FIE, scaricabile dal sito della Federazione Italiana Escursionismo (www.fieitalia.it).

Quindi sono quasi trentacinque anni da tale manifestazione a cui partecipavano per la FIE oltre ai sopracitati Tede-

schì e Graniti, gli ideatori e realizzatori di quel primo tratto di E7 ovvero Maurizio Boni e Maria Grazia Comini in forza alla delegazione provinciale veronese FIE e tra gli ospiti il vice-presidente generale del CAI sig. Teresio Valsecchia, all'epoca anche direttore della rivista del CAI e altri rappresentanti veronesi, vicentini e trentini del CAI-Club Alpino Italiano, della SAT-Società degli Alpinisti Tridentini, del CNSA-Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, della FIE-Federazione Italiana Escursionismo e tanti escursionisti.

Per i primi tempi il Sentiero E7 proseguì nella regione del Veneto con un andamento altalenante ed a macchia di leopardo, solo nel 2012 agli allievi del 3° corso FIE Veneto per Accompagnatori Escursionistici Nazionali fu dato il compito di realizzare lo sviluppo di tutto il tracciato regionale.

La nostra provincia viene attraversata tutta da Sentiero E7, parte da Malcesine e sale sul Monte Baldo percorrendolo tutto, scende in Val d'Adige per risalire sul Corno d'Aquilio





e da qui attraversa tutta la parte alta della Lessinia per poi proseguire sul Gruppo del Carega fino a Campogrosso nel vicentino.

Questa è in breve sintesi la storia del Sentiero Europeo E7 nel Veneto.

Nella provincia di Verona, gli oltre settanta chilometri divisi dalla Val d'Adige hanno trovato nel socio Franchi Giuseppe che da solo o con qualche aiuto tiene in ordine il tratto Veronese.

I Sentieri Europei sono una rete di sentieri di lunghezza considerevole che attraversano l'Europa.

Al contrario della maggior parte dei sentieri a lunga percorrenza, che si trovano in un unico paese o regione, i Sentieri Europei varcano i confini di diverse nazioni.

L'European Ramblers Association (ERA) è l'ente preposto alla definizione della rete sentieristica europea. Solitamente la rete dei Sentieri Europei utilizza sentieri preesistenti.

La Federazione Italiana Escursionismo (FIE) è partner riconosciuto dalla European Ramblers Association ed

è responsabile del mantenimento dei tracciati italiani dei Sentieri Europei attraverso le associazioni ad essa affiliate.

I Sentieri Europei non sono alte vie di percorrenza veloce ma rientrano nella norma del camminare lento, nati per conoscere genti, usi, costumi, architettura e storie, non di meno enogastronomia e folclore dei luoghi attraversati. Per loro cultura i Sentieri Europei potendo evitare di salire inutilmente la cima di una vetta, prediligono i borghi, i sentieri storici e parchi naturalistici. I sentieri Europei ammettono nel loro disciplinare l'uso

di mezzi pubblici o privati, qualora, per esempio, si presentasse un lungo tratto di tracciato su strada asfaltata, oppure l'uso di mezzi a fune, funivie o seggiovie ecc. qualora il dislivello fosse notevole e senza grande interesse. Attualmente esistono dodici Sentieri Europei e al momento la nostra nazione ne è percorsa da ben cinque (E1-E5-E7-E10-E12) nella nostra provincia fatto abbastanza raro ne transitano due il Sentiero Europeo E5, che al momento termina a Verona, ed il Sentiero Europeo E7, entrambi attraversano il Parco Regionale Naturale della Lessinia.

Attualmente, dopo la decisione della FIE-Federazione Italiana Escursionismo di designare quali responsabili dei vari tratti di Sentieri Europei non i singoli soggetti ma, le associazioni locali ad essa affiliate per quanto riguarda gli oltre settanta chilometri del tratto Veronese dell'E7, realizzato e gestito fino ad oggi dai soci di ABAZIA apss Boni Maurizio, Comini Maria Grazia e Franchi Giuseppe si è stabilito che la Val d'Adige funga da divisorio per la gestione delle due parti del suddetto tratto veronese del Sentiero Europeo E7.

L'associazione ABAZIA apss assicura la copertura del tratto che dalla frazione di Rivalta di Brentino Belluno (1), raggiunge il rifugio Campogrosso in provincia di Vicenza.

Il tratto in questione può essere realizzato in tre giorni completi con i seguenti punti tappa: Rivalta – Sega di Ala; Sega di Ala – Rifugio Pertica; Rifugio Pertica – Campogrosso. La prima tappa è con maggior dislivello (circa 1300 metri in salita), mentre gli altri tratti si mantengono in quota, attraversando tutta la Lessinia da ovest verso est. Naturalmente per gli amanti dell'andar al contrario si rovescia il ragionamento.

Il tratto che i responsabili della segnaletica Europea di ABAZIA apss hanno controllato nella Lessinia centrale andando a rinfrescare tutta la vecchia segnaletica ed a rimpiazzare le vecchie tabelle da località Sega di Ala (Tn)

alla località Passo Malera e che li vedrà impegnati per il prossimo 2024 nei due tratti rimanenti ovvero da Rivalta a Sega di Ala (Tn) e sul lato opposto dal passo Malera al rifugio Campogrosso. Questo consentirà per il 2025 di poter festeggiare degnamente i trentacinque anni di questo Sentiero Europeo numero sette.

Il programma per i festeggiamenti non è ancora noto, si attendono informazioni, proposte, inviti e quant'altro ma, entro la fine del 2024 sarà tutto in chiaro.

(1) tratto che arriva da Malcesine, scavalca il Monte Baldo attraversa il comune di Ferrara di Monte Baldo scende a Rivalta in circa due giorni.





ABAZIA

Badia Calavena - Val d'Allesi

VERONA

Abazia apss

Piazza Sant'Andrea, 8 • 37030 Sant'Andrea di Badia Calavena (Vr) • apss-abazia@libero.it

affiliata FIE-Federazione Italiana Escursionismo

www.apssabazia.it

Escursioni, gite, trekking, gare sportive, cammini e eventi che si terranno presso la sede dell'associazione saranno tutti pubblicizzati con locandine particolareggiate e anche in tutti i nostri social.

